



RETI **SOLIDALI**

le nuove rotte
del volontariato
del dono

Assemblea Avis del Trentino
equiparata Regionale



Condino - Borgo Chiese, 7 aprile 2019



**Assemblea di Avis del Trentino equiparata Regionale
Condino - Borgo Chiese
7 aprile 2019**

ORDINE DEL GIORNO

1. Insediamento Comitato Verifica Poteri
2. Nomina del segretario dell'Assemblea
3. Nomina dei componenti del Comitato Elettorale e dei Questori di sala
4. Saluto delle Autorità presenti
5. Relazione della Commissione Verifica Poteri

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

6. **Presentazione, discussione ed approvazione dello Statuto di adeguamento di Avis al terzo settore**

ASSEMBLEA ORDINARIA

7. Nota di sintesi sull'attività svolta nel corso del 2018
8. Presentazione del Bilancio Consuntivo 2018 e Preventivo 2019
9. Relazione dei Revisori dei conti
10. Relazione dei Probiviri
11. Discussione ed approvazione di nota di sintesi
12. Discussione ed approvazione del Bilancio Consuntivo 2018 e della relazione dei Revisori dei Conti
13. Ratifica del Bilancio Preventivo 2019 approvato dal Consiglio Direttivo dell'Avis del Trentino
14. Reintegro del Collegio dei Revisori dei Conti (un supplente)
15. Presentazione della lista dei delegati all'Assemblea AVIS Nazionale di Riccione, il 17-19 maggio 2019
16. Apertura seggio per l'elezione dei delegati
17. Scrutinio
18. Varie ed eventuali

ASSEMBLEA AVIS DEL TRENTINO EQUIPARATA REGIONALE

Relazione di sintesi del Consiglio direttivo

Carissimi Avisi, Presidenti, Delegati, Autorità, Amici, Gentili Ospiti.
A nome del consiglio direttivo dell'Avis del Trentino vi porgo i più calorosi saluti di benvenuto.
Ringrazio l'Avis Comunale di Condino che ha organizzato l'Assemblea, gli amministratori che ci hanno concesso l'uso dei locali e la Pro Loco che si è occupata dell'accoglienza.
Prima di iniziare ricordiamo coloro che ci hanno lasciato nel corso dell'anno e che hanno contribuito con il loro impegno e la loro testimonianza a far crescere la nostra Associazione.

Quest'anno l'assemblea prevede anche una parte straordinaria per adeguare i testi statutari alla nuova normativa del codice del terzo settore (D. Lgs. 117 del 3 agosto 2017).

Nel corso dell'83ª Assemblea Generale di AVIS Nazionale svoltasi a san Donato Milanese il 12/01/2019, il Presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola, ha fra l'altro affermato:

- «Il nuovo Statuto di AVIS conferma gli ideali che da oltre 90 anni caratterizzano la nostra Associazione e accoglie le sfide che la riforma del terzo settore ha richiesto a noi e a tutto il mondo del volontariato»;
- «diventando a tutti gli effetti una rete associativa nazionale, vogliamo essere sempre più capaci di essere incisivi nelle nostre attività, specialmente in tema di indirizzo, programmazione e controllo»;
- «vogliamo inoltre essere sempre più trasparenti nei confronti dei nostri donatori, degli ammalati che beneficino delle nostre donazioni e dei nostri interlocutori istituzionali»;
- «grazie anche a strumenti – ora obbligatori – di rendicontazione come il bilancio sociale, la trasparenza sarà sempre più la bussola della nostra mission»;
- «la riforma contiene senz'altro delle criticità, ma ben sappiamo che il processo è ancora in corso: Come associazione avremo il compito di monitorare il cammino dei decreti attuativi, affinché essi salvaguardino quelle peculiarità etiche e solidaristiche tipiche delle organizzazioni di volontariato. Democrazia e partecipazione sono due elementi fondamentali per AVIS e per il Volontariato».

Con il nuovo statuto approvato AVIS Nazionale è diventata Ente del Terzo Settore (ETS) costituito nella forma giuridica di Organizzazione di Volontariato (OdV) e di Rete Associativa nazionale (Ran) art. 1.

Ci sono state modifiche e integrazioni importanti sugli art. 2 (scopi sociali), art. 3 (attività), art. 16 (organo di controllo), art. 19 (esercizio finanziario-bilancio sociale), art. 20 (libri dell'Associazione).

«Un paese dove si spezzano i fili che uniscono le persone minando la coesione sociale è un paese impaurito e fragile. Il Volontariato è, al contrario, un antidoto alle chiusure e agli egoismi che possono generarsi di fronte a momenti di difficoltà personale o collettiva.

Il Volontariato mette al centro la persona ma va oltre l'individuo. È un modo di pensare in grande, una spinta a mettersi nei panni degli altri e, nondimeno, una fonte di benessere soggettivo oltre che collettivo. I volontari, infatti siano essi al servizio dei propri valori o in cerca di relazioni e opportunità di crescita professionale, coltivano e trasmettono un senso di soddisfazione personale per sé stessi e per il mondo. Non va poi dimenticato che il volontariato attrae fra le sue forze anche giovani e giovanissimi dando voce a nuovi temi. In ragione della sua capacità di costruire reti, il Volontariato è uno spazio importante del protagonismo civico, prezioso alleato nella ricostruzione del desiderio di impegno politico e civile».



messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella,
in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato

STATUTO DELL'AVIS DEL TRENTINO EQUIPARATA REGIONALE, ODV

Com'era e come sarà

■ Modifica proposta da AVIS Nazionale ■ Personalizzazione locale degli statuti ■ Aggiunta assemblea generale

COM'ERA	COME SARÀ
ART. 1 - COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE c.1 L'Associazione "Avis del Trentino" equiparata Regionale della Provincia Autonoma di Trento è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue e dalle Associazioni Provinciali- e/o equiparate - Comunali e di base di appartenenza. c.2 L'Avis del Trentino equiparata Regionale ha sede legale in Trento, via Sighele n. 7 ed esplica la propria attività istituzionale esclusivamente nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento. c.3 L'Avis del Trentino equiparata Regionale, che aderisce all'AVIS Nazionale, è dotata di piena autonomia giuridica e di autonomia patrimoniale e processuale rispetto all'AVIS Nazionale medesima.	ART. 1 - COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE c.1 L'Associazione "Avis del Trentino" equiparata Regionale della Provincia Autonoma di Trento, Organizzazione di Volontariato OdV (di seguito nel testo Avis del Trentino, Avis equiparata Regionale), è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue e dalle Associazioni Provinciali - e/o equiparate - Comunali, di base ed equiparate di appartenenza. L'acronimo OdV deve essere usato negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico. c.2 L'Avis del Trentino ha sede legale attualmente in Trento, via Sighele n. 7 ed esplica la propria attività istituzionale esclusivamente nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento. Il trasferimento della sede associativa, nell'ambito dello stesso comune, non comporta modifica statutaria. c.3 L'Avis del Trentino" equiparata Regionale, che aderisce all'AVIS Nazionale, è dotata di piena autonomia giuridica e di autonomia patrimoniale e processuale rispetto all'AVIS Nazionale medesima. c.4 L'Associazione fa parte della Rete Associativa Nazionale (RAN) 'AVIS Nazionale - Rete Associativa Nazionale', ai sensi del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo 3 agosto 2017, n.117).
ART. 2 - SCOPI SOCIALI c.1 L'Avis del Trentino equiparata Regionale è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica. c.2 L'Avis equiparata Regionale ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero e/o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata non remunerata, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute. c.3 Essa pertanto, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'AVIS Nazionale, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di: - Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue; - Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale; - Promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini; - Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie associate su tutto il territorio regionale, con particolare	ART. 2 - SCOPI SOCIALI c.1 L'Avis del Trentino è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro. c.2 L'Avis equiparata Regionale ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero e/o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute. c.3 Essa pertanto, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'AVIS Nazionale, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di: - Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue; - Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale; - Promuovere l'informazione, l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;

riferimento alle aree carenti e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;

- e) Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole al livello della provincia autonoma;
- f) Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo.

d) Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie associate su tutto il territorio regionale, con particolare riferimento alle aree carenti e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;

- e) Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, **gratuita**, anonima e consapevole a livello regionale;
- f) Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo, **anche attraverso progetti di Servizio Civile**;
- g) **Può promuovere partenariati e protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni e con soggetti privati;**
- h) **Svolgere ogni ulteriore iniziativa concernente le attività di interesse generale di cui al successivo art. 3 del presente Statuto.**

c.4 La disciplina dell'ordinamento interno, la struttura di governo e la composizione e il funzionamento degli organi sociali di AVIS sono improntate al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.

ART. 3 - ATTIVITÀ

c.1 Per il perseguimento degli scopi istituzionali enunciati nell'art. 2 del presente Statuto, l'Avis equiparata Regionale, nel rispetto di quanto previsto dal dall'art. 3 comma 1 dello statuto nazionale, – coordinandosi con l'AVIS Nazionale e con le Istituzioni Pubbliche territoriali competenti – svolge nei confronti delle associazioni che la costituiscono, una funzione di indirizzo, di coordinamento e verifica per il raggiungimento degli obiettivi associativi rappresentando i propri associati nei confronti di tutti i soggetti istituzionali, pubblici e privati, al livello della provincia autonoma.

c.2 In particolare, ai propri fini l'Avis equiparata Regionale svolge le seguenti attività:

1. Partecipa alla programmazione delle attività trasfusionali al livello della provincia autonoma, in conformità al disposto delle leggi vigenti in materia, rappresentando l'associazione negli organismi istituzionali e presso le istituzioni di livello della Provincia autonoma, fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l'attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio della Provincia Autonoma;
2. Partecipa alla elaborazione delle politiche del terzo settore, con particolare riferimento all'associazionismo ed al volontariato, rappresentando l'associazione negli organismi di settore istituzionalmente previsti e cooperando all'interno degli organismi associativi di coordinamento;
3. Promuove e organizza campagne provinciali di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le proprie associazioni aderenti e con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza;
4. Collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo;
5. Coordina il flusso informativo a livello provinciale;
6. Promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale;

ART. 3 - ATTIVITÀ

c.1 Per il perseguimento degli scopi istituzionali enunciati nell'art. 2 del presente Statuto, l'Avis **equiparata Regionale**, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 dello statuto nazionale, – coordinandosi con l'AVIS Nazionale e con le Istituzioni Pubbliche territoriali competenti – svolge nei confronti delle associazioni che la costituiscono, una funzione di indirizzo, di coordinamento, verifica **e controllo** per il raggiungimento degli obiettivi associativi rappresentando i propri associati nei confronti di tutti i soggetti, istituzionali, pubblici, privati, di livello regionale.

c.2 Per il perseguimento dei propri fini l'Avis Regionale **svolge in via esclusiva le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, con riferimento a interventi e servizi sociali; interventi e prestazioni sanitarie; prestazioni socio-sanitarie; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; educazione e formazione; beneficenza; protezione civile; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, nelle forme previste dal Regolamento nazionale.**

In particolare, svolge le seguenti attività:

- a) Partecipa alla programmazione delle attività trasfusionali a livello della **Provincia Autonoma**, in conformità al disposto delle leggi vigenti in materia, rappresentando l'associazione negli organismi istituzionali e presso le istituzioni di livello regionale, fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l'attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio **della Provincia Autonoma**;
- b) Partecipa all'elaborazione delle politiche del terzo settore, con particolare riferimento all'associazionismo ed al volontariato, rappresentando l'associazione negli organismi di settore istituzionalmente previsti e cooperando all'interno degli organismi associativi di coordinamento;
- c) Promuove e organizza campagne regionali di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le proprie associazioni aderenti e con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza;
- d) Collabora con le altre associazioni di settore e con

7. Svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate; 8. Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica, alla cooperazione internazionale ed allo sviluppo del settore socio-sanitario ed alla realizzazione di progetti di interesse associativo; 9. Effettua, direttamente o per delega alle Provincie e/o equiparate sottordinate – in virtù di apposita convenzione stipulata, in via esclusiva, con la Provincia Autonoma di Trento ovvero con altra istituzione pubblica o privata a ciò demandata dalla legge statutale – l'attività di chiamata dei donatori di sangue; 10. Effettua, direttamente o per delega alle Provincie e/o equiparate sottordinate – in virtù di apposita convenzione stipulata, in via esclusiva, con la Provincia Autonoma di Trento ovvero con altra istituzione pubblica o privata a ciò demandata dalla legge statutale – l'attività di raccolta del sangue. c.3 Al fine del perseguimento delle attività istituzionali e di tutte quelle ad esse strumentali, conseguenti e comunque connesse, l'Avis equiparata Regionale può compiere, in osservanza delle condizioni di legge, esclusivamente attività commerciali e produttive marginali.	quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo; e) Coordina il flusso informativo a livello provinciale; f) Promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale; g) Svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate; h) Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica, alla cooperazione internazionale ed allo sviluppo del settore socio-sanitario ed alla realizzazione di progetti di interesse associativo; i) Attività di chiamata, diretta o per delega alle sottordinate, in virtù di apposita convenzione stipulata, in via esclusiva, con la Provincia Autonoma di Trento ovvero con altra istituzione pubblica o privata a ciò demandata dalla legge statutale; j) Attività di raccolta, diretta o per delega alle sottordinate, in virtù di apposita convenzione stipulata, in via esclusiva, con la Provincia Autonoma di Trento ovvero con altra istituzione pubblica o privata a ciò demandata dalla legge statutale; c.3 L'Associazione può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale di cui ai precedenti comma 1 e 2, entro i limiti indicati dall'art. 6 del Codice del Terzo settore; può inoltre svolgere attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico. c.4 L'Associazione, in quanto aderente ad AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale, si conforma a quanto richiesto dalla Rete, ai fini dell'attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto, ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3 dello Statuto di AVIS Nazionale.
ART. 4 - SOCI - c.1 Ai sensi dell'art. 1 del presente statuto, l'Avis equiparata Regionale è costituita da soci persone giuridiche e soci persone fisiche. - c.2 Sono soci persone giuridiche dell'Avis equiparata Regionale: le Avis Provinciali ed equiparate, le Avis Comunali e le Avis di base operanti nel territorio amministrativo corrispondente. - c.3 Sono soci persone fisiche dell'Avis equiparata Regionale tutti coloro che abbiano aderito alle Avis Comunali e di base operanti nel territorio amministrativo corrispondente.	ART. 4 - SOCI - c.1 Ai sensi dell'art. 1 del presente statuto, l'Avis equiparata Regionale è costituita da soci persone giuridiche e soci persone fisiche. - c.2 Sono soci persone giuridiche dell'Avis equiparata Regionale: le Avis Comunali, di base ed equiparate. - c.3 Sono soci persone fisiche dell'Avis equiparata Regionale tutti coloro che abbiano aderito alle Avis Comunali, di base o equiparate operanti nel territorio amministrativo.
ART. 5 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA - c.1 La partecipazione alla vita associativa non può essere temporanea, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6. - c.2 La qualifica di socio è personale e non trasmissibile né in vita né ad eredi o legatari. - c.3 I soci persone fisiche partecipano all'Assemblea equiparata Regionale attraverso i delegati nominati dalle Assemblee Provinciali ed equiparate, i quali esprimono ciascuno tanti voti quanti sono i soci persone fisiche che rappresentano. - c.4 I soci persone giuridiche partecipano all'Assemblea equi-	ART. 5 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA - c.1 La partecipazione alla vita associativa non può essere temporanea, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6. - c.2 La qualifica di socio è personale e non trasmissibile né in vita né ad eredi o legatari. - c.3 I soci persone fisiche partecipano all'Assemblea Regionale attraverso i delegati nominati dalle Assemblee Comunali ed equiparate, i quali esprimono ciascuno tanti voti quanti sono i soci persone fisiche che rappresentano. - c.4 I soci persone giuridiche partecipano all'Assemblea Regionale a mezzo del loro rappresentante legale ovvero,

parata Regionale a mezzo del loro rappresentante legale ovvero, previa delega, dal rappresentante legale di altro associato persona giuridica; il quale può essere portatore di un massimo di 5 deleghe. c.5 Tutti i soci persone fisiche sono eleggibili alle cariche sociali. c.6 La partecipazione all'Assemblea equiparata Regionale, sia ordinaria che straordinaria, è di un delegato ogni 200 (duecento) soci o frazione di soci persone fisiche, col minimo comunque di un delegato per ogni Associazione Provinciale o equiparata. c.7 I delegati sono determinati in base al numero dei soci delle Avis Comunali e di base in possesso dei requisiti statuari richiesti alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente; fermo restando che il numero dei soci non potrà mai superare di oltre un terzo il numero delle donazioni effettuate nell'anno di riferimento né essere inferiore al terzo di tale numero. c.8 La regolare posizione dei delegati è accertata secondo le disposizioni previste dal regolamento nazionale.	previa delega, dal rappresentante legale di altro associato persona giuridica; il quale può essere portatore di un massimo di 5 deleghe. c.5 Tutti i soci persone fisiche sono eleggibili alle cariche sociali. c.6 La partecipazione all'Assemblea Regionale, sia ordinaria che straordinaria, è di un delegato ogni 200 (duecento) soci o frazione di soci persone fisiche. c.7 I delegati sono determinati in base al numero dei soci delle Avis Comunali, di base o equiparate in possesso dei requisiti statuari richiesti alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente; fermo restando che il numero dei soci non potrà mai superare di oltre un terzo il numero delle donazioni effettuate nell'anno di riferimento né essere inferiore al terzo di tale numero. c.8 La regolare posizione dei delegati è accertata secondo le disposizioni previste dal regolamento nazionale.
ART. 6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO c.1 Le modalità di recesso, esclusione e di espulsione degli associati persone fisiche e giuridiche nonché le fattispecie per la perdita della qualifica di socio da parte della persona fisica sono regolamentate negli statuti dell'AVIS Nazionale, di quella Comunale e di base, ai quali si fa rinvio.	ART. 6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO c.1 Le modalità di recesso, esclusione e di espulsione degli associati persone fisiche e giuridiche nonché le fattispecie per la perdita della qualifica di socio da parte della persona fisica sono regolamentate negli statuti dell'AVIS Nazionale e di quella Comunale, di base o equiparate, ai quali si fa rinvio.
ART. 7 - ALBO REGIONALE DEI BENEMERITI c.1 L'Avis equiparata Regionale potrà istituire l'Albo dei benemeriti, nel quale iscrivere tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, che hanno contribuito o contribuiscono anche una tantum, con il proprio sostegno, allo sviluppo morale e materiale dell'Associazione e siano stati considerati tali dal Consiglio Direttivo equiparato Regionale. c.2 La qualifica di benemerito dell'Associazione potrà essere attribuita dal Consiglio equiparato Regionale anche a personalità del mondo scientifico e/o accademico che si siano prodigati nei campi e nelle materie afferenti l'ambito di attività associativa.	ART. 7 - ALBO REGIONALE DEI BENEMERITI c.1 L'Avis equiparata Regionale potrà istituire l'Albo dei benemeriti, nel quale iscrivere tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, che hanno contribuito o contribuiscono anche una tantum, con il proprio sostegno, allo sviluppo morale e materiale dell'Associazione e siano stati considerati tali dal Consiglio Direttivo Regionale. c.2 La qualifica di benemerito dell'Associazione potrà essere attribuita dal Consiglio Regionale anche a personalità del mondo scientifico e/o accademico che si siano prodigati nei campi e nelle materie afferenti l'ambito di attività associativa.
ART. 8 - ORGANI c.1 Sono organi di governo dell'Avis equiparata Regionale: - L'Assemblea equiparata Regionale degli Associati; - il Consiglio Direttivo equiparato Regionale; - il Comitato Esecutivo; - il Presidente e il Vicepresidente Vicario. c.2 È organo di controllo dell'Avis equiparata Regionale il Collegio dei Revisori dei Conti. c.3 È organo di giurisdizione interna dell'Avis equiparata Regionale il Collegio equiparato Regionale dei Proviviri.	ART. 8 - ORGANI c.1 Sono organi di governo dell'Avis equiparata Regionale: - L'Assemblea Regionale degli Associati; - il Consiglio Direttivo Regionale; - il Comitato Esecutivo; - il Presidente e il Vicepresidente Vicario. c.2 Sono organi di controllo dell'Avis Regionale il Collegio dei Revisori dei Conti o, laddove istituito, l'Organo di controllo. c.3 È organo di giurisdizione interna dell'Avis equiparata Regionale il Collegio Regionale dei Proviviri.
ART. 9 - L'ASSEMBLEA EQUIPARATA REGIONALE DEGLI ASSOCIATI c.1 L'Assemblea equiparata Regionale degli Associati è composta dai rappresentanti legali delle Associate persone giuridiche e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblee Provinciali ed equiparate. I delegati degli associati persone fisiche mantengono il loro incarico fino alla nomina dei delegati dell'Assemblea Regionale ordinaria dell'anno successivo. c.2 Ogni associato ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il presidente e legale rappresentante se trattasi persona giuridica.	ART. 9 - L'ASSEMBLEA REGIONALE DEGLI ASSOCIATI c.1 L'Assemblea Regionale degli Associati è composta dai rappresentanti legali delle Associate persone giuridiche e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblee Provinciali ed equiparate. I delegati degli associati persone fisiche mantengono il loro incarico fino alla nomina dei delegati dell'Assemblea Regionale ordinaria dell'anno successivo. c.2 Ogni associato ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il presidente e legale rappresentante se trattasi persona giuridica. c.3 Il presidente e legale rappresentante della persona giuridica che sia temporaneamente impedito a partecipare

- c.3 Il presidente e legale rappresentante della persona giuridica che sia temporaneamente impedito a partecipare alla Assemblea potrà farsi rappresentare ai sensi del comma 4 dell'art. 5.
- c.4 L'Assemblea equiparata Regionale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno entro il mese di aprile, per l'approvazione del bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo equiparato Regionale, e la ratifica del preventivo finanziario, già approvato dal Consiglio medesimo.
- c.5 L'Assemblea si riunisce, inoltre, ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell'Avis equiparata Regionale e nei casi di impossibilità di funzionamento degli organi dell'Associazione, nonché ogni qualvolta lo riterrà necessario il Presidente o fosse richiesto congiuntamente da almeno un decimo dei soci o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.
- c.6 L'Assemblea equiparata Regionale è convocata dal Presidente dell'Avis equiparata Regionale con avviso scritto inviato almeno quindici giorni prima della seduta. Nei casi di convocazione di urgenza l'avviso potrà essere inviato anche a mezzo telegramma, fax o messaggio di posta elettronica spedito almeno dieci giorni prima.
- c.7 In prima convocazione l'Assemblea equiparata Regionale è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà dei componenti aventi diritto, calcolato secondo le modalità e per gli effetti di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 5; in seconda convocazione la seduta è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, calcolati come sopra.
- c.8 Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio equiparato Regionale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto dell'Assemblea equiparata Regionale. La deliberazione è consentita solo in presenza di specifico mandato conferito ai rappresentanti legali ed ai delegati di cui al c. 1 del presente articolo.
- c.9 Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione Regionale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea equiparata Regionale.
- c.10 Nel caso di parità dei voti, la proposta oggetto di deliberazione si intende respinta.
- c.11 Alla Assemblea equiparata Regionale degli Associati partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio Direttivo equiparato Regionale, i componenti del Collegio Sindacale e i Consiglieri Nazionali della stessa Avis equiparata Regionale se non delegati.
- c.12 Della convocazione delle assemblee regionali viene data comunicazione all'AVIS Nazionale, la quale potrà inviare un proprio rappresentante.

ART. 10 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA EQUIPARATA REGIONALE DEGLI ASSOCIATI

- c.1 Spetta all'Assemblea equiparata Regionale degli associati:
- a) l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Consiglio Direttivo equiparato Regionale e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, la ratifica del bilancio preventivo, approvato dal Consiglio Direttivo equiparato Regionale;

alla Assemblea potrà farsi rappresentare ai sensi del comma 4 dell'art. 5.

- c.4 L'Assemblea Regionale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno entro il mese di aprile, per l'approvazione del bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo Regionale, e la ratifica del preventivo finanziario, già approvato dal Consiglio medesimo.
- c.5 L'Assemblea si riunisce, inoltre, ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell'Avis equiparata Regionale e nei casi di impossibilità di funzionamento degli organi dell'Associazione, nonché ogni qualvolta lo riterrà necessario il Presidente o fosse richiesto congiuntamente da almeno un decimo dei soci o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.
- c.6 L'Assemblea Regionale è convocata dal Presidente dell'Avis Regionale con avviso scritto inviato almeno quindici giorni prima della seduta. Nei casi di convocazione di urgenza l'avviso potrà essere inviato anche a mezzo telegramma, fax o messaggio di posta elettronica spedito almeno dieci giorni prima.
- c.7 In prima convocazione l'Assemblea Regionale è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà dei componenti aventi diritto, calcolato secondo le modalità e per gli effetti di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 5; in seconda convocazione la seduta è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, calcolati come sopra. *In deroga all'art. 24, co 1, D.Lgs. 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'assemblea.*
- c.8 Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio Regionale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto dell'Assemblea Regionale. La deliberazione è consentita solo in presenza di specifico mandato conferito ai rappresentanti legali ed ai delegati di cui al c. 1 del presente articolo.
- c.9 Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione Equiparata Regionale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea Regionale.
- c.10 Nel caso di parità dei voti, la proposta oggetto di deliberazione si intende respinta.
- c.11 Alla Assemblea Regionale degli Associati partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio Direttivo Regionale, i componenti del Collegio Sindacale o dell'Organo di controllo, e i Consiglieri Nazionali della stessa Avis equiparata Regionale se non delegati.
- c.12 Della convocazione delle assemblee regionali viene data comunicazione all'AVIS Nazionale, la quale potrà inviare un proprio rappresentante.
- c.13 Può essere previsto l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, nelle forme e nei modi previsti dal regolamento, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.*

ART. 10 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE DEGLI ASSOCIATI

- c.1 Spetta all'Assemblea Regionale degli associati:
- a) l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Consiglio Direttivo Regionale e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, la ratifica del bilancio preventivo, approvato dal Consiglio Direttivo Regionale;
 - b) l'approvazione di impegni economici pluriennali;

- b) l'approvazione di impegni economici pluriennali;
 - c) l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo equiparato Regionale, del Collegio equiparato Regionale dei Proviviri, nonché della Commissione Verifica Poteri.
 - d) la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
 - e) l'approvazione delle modifiche del presente Statuto proposte dal Consiglio Direttivo equiparato Regionale;
 - f) l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo equiparato Regionale;
 - g) la nomina dei delegati dei soci persone fisiche alla Assemblea Generale degli Associati dell'AVIS Nazionale;
 - h) la formulazione della proposta dei candidati alle cariche elettive dell'AVIS Nazionale nel rispetto di quanto disposto dal regolamento nazionale;
 - i) lo scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo equiparato Regionale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo;
 - j) la determinazione delle quote sociali di propria competenza;
 - k) ogni altro compito che non rientri, per legge o per statuto, nella competenza di un altro organo associativo.
- c.2 Le competenze dell'Assemblea equiparata Regionale degli Associati non sono delegabili né surrogabili dal Consiglio Direttivo equiparato Regionale.

- c) l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo Regionale, del Collegio Regionale dei Proviviri, nonché della Commissione Verifica Poteri.
 - d) la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
 - e) la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti/organo di controllo;
 - f) l'approvazione delle modifiche del presente Statuto proposte dal Consiglio Direttivo Regionale;
 - g) l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Regionale;
 - h) la nomina dei delegati dei soci persone fisiche alla Assemblea Generale degli Associati dell'AVIS Nazionale;
 - i) la formulazione della proposta dei candidati alle cariche elettive dell'AVIS Nazionale nel rispetto di quanto disposto dal regolamento nazionale;
 - j) lo scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Regionale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo;
 - k) la determinazione delle quote sociali di propria competenza;
 - l) ogni altro compito che non rientri, per legge o per statuto, nella competenza di un altro organo associativo.
- c.2 Le competenze dell'Assemblea Regionale degli Associati non sono delegabili né surrogabili dal Consiglio Direttivo Regionale.

ART. 11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO EQUIPARATO REGIONALE

- c.1 Il Consiglio Direttivo equiparato Regionale è composto da membri eletti dall'Assemblea equiparata Regionale degli Associati, nel numero deliberato dall'Assemblea dell'anno precedente a quella del rinnovo delle cariche associative e garantendo comunque, con almeno un consigliere, la rappresentanza di ciascuna Avis Provinciale o equiparata esistente sul territorio.
- c.2 Il Consiglio Direttivo equiparato Regionale elegge al proprio interno il Presidente, e su proposta del Presidente medesimo uno o due Vicepresidenti – dei quali uno Vicario – il Segretario e il Tesoriere i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza.
- c.3 L'Ufficio di Presidenza, nonché due componenti, eletti all'interno del Consiglio equiparato Regionale, sempre su proposta del Presidente, formano il Comitato Esecutivo, che esplica le funzioni di cui all'art. 12 del presente Statuto.
- c.4 Il Consiglio Direttivo equiparato Regionale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il 31/12 ed il 31/03, rispettivamente per l'approvazione definitiva del preventivo finanziario e dello schema di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea equiparata Regionale degli Associati nei termini di cui al 4° comma dell'art. 9 e in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente, un terzo dei suoi componenti ovvero lo richieda il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Inoltre potrà curare la variazione – ove giudicato necessario e/o opportuno – tra i capitoli di spesa del preventivo finanziario già ratificato dall'Assemblea equiparata Regionale degli Associati, nel rispetto della somma complessiva delle uscite ovvero la variazione per nuove o maggiori spese compensate da nuove o maggiori entrate.

ART. 11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE

- c.1 Il Consiglio Direttivo di Avis Regionale è composto da membri eletti dall'Assemblea Regionale degli Associati, nel numero deliberato dall'Assemblea dell'anno precedente a quella del rinnovo delle cariche associative e garantendo comunque, con almeno un consigliere, la rappresentanza di ciascuna Avis Provinciale esistente sul territorio.
- c.2 Il Consiglio Direttivo Regionale elegge al proprio interno il Presidente, e su proposta del Presidente medesimo uno o due Vicepresidenti – dei quali uno Vicario – il Segretario e il Tesoriere i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza.
- c.3 L'Ufficio di Presidenza, nonché due componenti, eletti all'interno del Consiglio Regionale, sempre su proposta del Presidente, formano il Comitato Esecutivo, che esplica le funzioni di cui all'art. 12 del presente Statuto.
- c.4 Il Consiglio Direttivo Regionale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il 31 dicembre ed il 30 aprile, rispettivamente per l'approvazione definitiva del preventivo finanziario e dello schema di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Regionale degli Associati nei termini di cui al 4° comma dell'art. 9 e in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente, un terzo dei suoi componenti ovvero lo richieda il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Inoltre potrà curare la variazione – ove giudicato necessario e/o opportuno – tra i capitoli di spesa del preventivo finanziario già ratificato dall'Assemblea Regionale degli Associati, nel rispetto della somma complessiva delle uscite ovvero la variazione per nuove o maggiori spese compensate da nuove o maggiori entrate.

- c.5 Il Consiglio equiparato Regionale deve essere convocato con avviso scritto, inviato nominativamente almeno otto giorni prima. In caso di urgenza, la convocazione può essere effettuata anche a mezzo fax, telegramma o posta elettronica, inviato almeno due giorni prima.
- c.6 Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.
- c.7 La mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Direttivo equiparato Regionale per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dal Consiglio medesimo, della quale viene preso atto con deliberazione adottata all'atto dell'approvazione del verbale della seduta successiva a quella in cui si è verificata la terza assenza.
- c.8 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, fatta eccezione per quella di proposta all'Assemblea Generale degli Associati dell'AVIS Nazionale circa l'espulsione di un'Avis Comunale, di base o di un'Avis Provinciale – o equiparata – ovvero per quella di proposta di modifica statutaria da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea equiparata Regionale, per le quali occorre il voto favorevole di almeno metà più uno dei componenti aventi diritto. Nel caso di parità dei voti prevale il voto del Presidente.
- c.9 Nel caso in cui nel corso di un mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri, nell'ordine subentrano i non eletti.
- c.10 Ove i non eletti di volta in volta interpellati, nell'ordine di cui al precedente comma 9, non possano o non vogliano accettare la carica, il Consiglio procede alla sostituzione mediante cooptazione tra i soci statutariamente in regola. In ogni caso non è consentita la cooptazione, nel corso dello stesso mandato, della metà dei componenti del Consiglio ma, in tal caso, si procederà al rinnovo dell'intero Consiglio.
- c.11 Qualora, durante un mandato, cessino contemporaneamente la metà più uno dei Consiglieri eletti in sede di Assemblea elettiva, decade l'intero Consiglio Regionale.
- c.12 Al Consiglio Direttivo equiparato Regionale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea equiparata Regionale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutarî. Il Consiglio Direttivo equiparato Regionale potrà, altresì, ove ritenuto necessario e/o opportuno, nominare un Direttore Generale, fissandone con apposita delibera competenze, funzioni, compensi e durata dell'incarico.
- c.13 Nei casi di necessità e di urgenza e/o ove sia impossibile convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo equiparato Regionale nei termini e con i quorum costitutivi e deliberativi di cui al comma 5 del presente articolo, si applica la lett. c) del 2° comma dell'art. 13.
- c.14 I poteri del Consiglio Direttivo equiparato Regionale possono essere singolarmente delegati, dall'organo stesso, al Presidente, al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo.

ART. 12 - COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO

- c.1 Il Comitato Esecutivo – cui compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea equiparata Regionale degli Associati per il tramite del Consiglio equiparato Regionale – delibera altresì,

- c.5 Il Consiglio Regionale deve essere convocato con avviso scritto, inviato nominativamente almeno otto giorni prima. In caso di urgenza, la convocazione può essere effettuata anche a mezzo fax, telegramma o posta elettronica, inviato almeno due giorni prima.
- c.6 Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.
- c.7 La mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Direttivo Regionale per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dal Consiglio medesimo, della quale viene preso atto con deliberazione adottata all'atto dell'approvazione del verbale della seduta successiva a quella in cui si è verificata la terza assenza.
- c.8 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, fatta eccezione per quella di proposta all'Assemblea Generale degli Associati dell'AVIS Nazionale circa l'espulsione di un'Avis Comunale, di base – o equiparate – ovvero per quella di proposta di modifica statutaria da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Regionale, per le quali occorre il voto favorevole di almeno metà più uno dei componenti aventi diritto. Nel caso di parità dei voti prevale il voto del Presidente.
- c.9 Nel caso in cui nel corso di un mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri, nell'ordine subentrano i non eletti.
- c.10 Ove i non eletti di volta in volta interpellati, nell'ordine di cui al precedente comma 9, non possano o non vogliano accettare la carica, il Consiglio procede alla sostituzione mediante cooptazione tra i soci statutariamente in regola. In ogni caso non è consentita la cooptazione, nel corso dello stesso mandato, della metà dei componenti del Consiglio ma, in tal caso, si procederà al rinnovo dell'intero Consiglio.
- c.11 Qualora, durante un mandato, cessino contemporaneamente la metà più uno dei Consiglieri eletti in sede di Assemblea elettiva, decade l'intero Consiglio Regionale.
- c.12 Al Consiglio Direttivo Regionale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea Regionale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutarî. Il Consiglio Direttivo Regionale potrà, altresì, ove ritenuto necessario e/o opportuno, nominare un Direttore Generale, fissandone con apposita delibera competenze, funzioni, compensi e durata dell'incarico.
- c.13 Nei casi di necessità e di urgenza e/o ove sia impossibile convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo Regionale nei termini e con i quorum costitutivi e deliberativi di cui al comma 5 del presente articolo, si applica la lett. c) del 2° comma dell'art. 13.
- c.14 I poteri del Consiglio Direttivo Regionale possono essere singolarmente delegati, dall'organo stesso, al Presidente, al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo.

ART. 12 - COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO

- c.1 Il Comitato Esecutivo – cui compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Regionale degli Associati per il tramite del Consiglio Regionale – delibera altresì, riferendo al Consiglio medesimo,

riferendo al Consiglio medesimo, sui seguenti argomenti:

- a) la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle Avis associate;
 - b) la elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;
 - c) l'acquisto di beni e servizi nei limiti di spesa fissati dal bilancio preventivo;
 - d) l'acquisto di beni ammortizzabili nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio equiparato Regionale;
 - e) la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo e la risoluzione dei rapporti medesimi;
 - f) la decisione di agire e resistere in giudizio, di transigere o di rinunciare alle azioni, di compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori e di nominare avvocati e consulenti;
 - g) il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale tanto a titolo gratuito che oneroso nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio equiparato Regionale;
- c.2 Il Comitato Esecutivo inoltre delibera su tutti gli argomenti ad esso delegati dal Consiglio equiparato Regionale, del quale esegue le deliberazioni; attende all'ordinaria amministrazione; assume, in luogo del Consiglio equiparato Regionale, le decisioni urgenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva.
- c.3 Per i tempi e le modalità di convocazione delle sedute del Comitato Esecutivo – che può riunirsi anche in video conferenza – e per la formazione delle maggioranze nelle relative deliberazioni si applicano le medesime disposizioni del Consiglio equiparato Regionale, fermi restando i tempi dell'approvazione dei bilanci, di cui al presente statuto.
- c.4 In tutti i casi di decadenza del Consiglio equiparato Regionale previsti dal presente Statuto decade automaticamente anche il Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione ai sensi del comma 3 dell'art. 11 all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio equiparato Regionale.

ART. 13 - IL PRESIDENTE

- c.1 Il Presidente, eletto dal Consiglio equiparato Regionale al proprio interno, presiede l'Avis equiparata Regionale, ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio.
- c.2 Al Presidente spetta, inoltre:
- a) convocare e presiedere l'Assemblea equiparata Regionale degli Associati, il Consiglio equiparato Regionale, il Comitato Esecutivo, nonché formularne l'ordine del giorno;
 - b) curare l'esecuzione e l'attuazione delle deliberazioni del Comitato Esecutivo;
 - c) assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro 10 giorni successivi.
- c.3 Nell'espletamento dei propri compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario
- c.4 In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente Vicario.

sui seguenti argomenti:

- a) la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle Avis associate;
 - b) la elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;
 - c) l'acquisto di beni e servizi nei limiti di spesa fissati dal bilancio preventivo;
 - d) l'acquisto di beni ammortizzabili nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Regionale;
 - e) la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo e la risoluzione dei rapporti medesimi;
 - f) la decisione di agire e resistere in giudizio, di transigere o di rinunciare alle azioni, di compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori e di nominare avvocati e consulenti;
 - g) il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale tanto a titolo gratuito che oneroso nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Regionale.
- c.2 Il Comitato Esecutivo inoltre delibera su tutti gli argomenti ad esso delegati dal Consiglio Regionale, del quale esegue le deliberazioni; attende all'ordinaria amministrazione; assume, in luogo del Consiglio Regionale, le decisioni urgenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva.
- c.3 Per i tempi e le modalità di convocazione delle sedute del Comitato Esecutivo – che può riunirsi anche in video conferenza – e per la formazione delle maggioranze nelle relative deliberazioni si applicano le medesime disposizioni del Consiglio Regionale, fermi restando i tempi dell'approvazione dei bilanci, di cui al presente statuto.
- c.4 In tutti i casi di decadenza del Consiglio Regionale previsti dal presente Statuto decade automaticamente anche il Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione ai sensi del comma 3 dell'art. 11 all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Regionale.

ART. 13 - IL PRESIDENTE

- c.1 Il Presidente, eletto dal Consiglio Regionale al proprio interno, presiede l'Avis [equiparata Regionale](#), ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio.
- c.2 Al Presidente spetta, inoltre:
- a) convocare e presiedere l'Assemblea Regionale degli Associati, il Consiglio Regionale, il Comitato Esecutivo, nonché formularne l'ordine del giorno;
 - b) curare l'esecuzione e l'attuazione delle deliberazioni del Comitato Esecutivo;
 - c) assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro 10 giorni successivi.
- c.3 Nell'espletamento dei propri compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario
- c.4 In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente Vicario.
- c.5 La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa

c.5 La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente.	fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente.
ART. 14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI c.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea Regionale degli Associati tra soggetti dotati di adeguata professionalità. c.2 I Revisori durano in carica 4 anni e possono essere rinnovati. c.3 Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni altro compito attribuitogli per legge o per statuto. c.4 I Revisori dei Conti, che partecipano di diritto all'Assemblea equiparata Regionale degli Associati, intervengono alle sedute del Consiglio Direttivo equiparato Regionale in cui vengano assunte deliberazioni in ordine al preventivo finanziario ed al bilancio consuntivo.	ART. 14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI c.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea Regionale degli Associati tra soggetti dotati di adeguata professionalità. c.2 I Revisori durano in carica 4 anni e possono essere rinnovati. c.3 Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni altro compito attribuitogli per legge o per statuto. c.4 I Revisori dei Conti partecipano di diritto all'Assemblea degli Associati, senza diritto di voto. I Revisori dei Conti sono invitati a partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo.
ART. 15 - COLLEGIO EQUIPARATO REGIONALE DEI PROBIVIRI c.1 Il Collegio equiparato Regionale dei Probiviri – eletto dalla Assemblea equiparata Regionale degli Associati – si compone di tre membri effettivi e due supplenti scelti tra persone dotate della necessaria competenza. c.2 Il Collegio equiparato Regionale dei Probiviri, che elegge al proprio interno il Presidente dell'organo, svolge – ove adito – la funzione di giudice di primo grado in ordine all'espulsione o all'esclusione del socio persona fisica, deliberata dal Consiglio Direttivo Comunale nei casi di cui all'art. 5 dello statuto delle Avis Comunali; svolge inoltre, ove adito, la funzione di giudice di primo grado in ogni controversia tra soci persone fisiche o tra soci persone giuridiche appartenenti alla propria provincia autonoma ovvero tra soci persone fisiche e soci persone giuridiche sempre appartenenti alla provincia autonoma medesima. Decide altresì negli altri casi indicati dal presente statuto. c.3 Le competenze del Collegio e la procedura di funzionamento sono disciplinate dalle norme del Regolamento Nazionale. c.4 Le decisioni del Collegio equiparato Regionale dei Probiviri sono appellabili di fronte al Collegio Nazionale dei Probiviri. c.5 La carica di membro del Collegio equiparato Regionale dei Probiviri è incompatibile con qualunque altra carica o funzione nell'ambito degli organi ed organismi associativi, anche appartenenti alle persone giuridiche associate.	ART. 15 - COLLEGIO REGIONALE DEI PROBIVIRI c.1 Il Collegio Regionale dei Probiviri – eletto dalla Assemblea Regionale degli Associati – si compone di tre membri effettivi e due supplenti scelti tra persone dotate della necessaria competenza. c.2 Il Collegio Regionale dei Probiviri, che elegge al proprio interno il Presidente dell'organo, svolge – ove adito – la funzione di giudice di primo grado in ordine all'espulsione o all'esclusione del socio persona fisica, deliberata dal Consiglio Direttivo Comunale nei casi di cui all'art. 5 dello statuto delle Avis Comunali o equiparate; svolge inoltre, ove adito, la funzione di giudice di primo grado in ogni controversia tra soci persone fisiche o tra soci persone giuridiche appartenenti alla propria regione ovvero tra soci persone fisiche e soci persone giuridiche sempre appartenenti alla regione medesima. Decide altresì negli altri casi indicati dal presente statuto. c.3 Le competenze del Collegio e la procedura di funzionamento sono disciplinate dalle norme del Regolamento Nazionale. c.4 Le decisioni del Collegio Regionale dei Probiviri sono appellabili di fronte al Collegio Nazionale dei Probiviri. c.5 La carica di membro del Collegio Regionale dei Probiviri è incompatibile con qualunque altra carica o funzione nell'ambito degli organi ed organismi associativi, anche appartenenti alle persone giuridiche associate.
	ART. 16 - L'ORGANO DI CONTROLLO c.1 La nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria nei casi previsti dall'art. 30 del D.lgs. n. 117/2017. L'Organo di controllo, se collegiale, si compone di tre o cinque membri effettivi, soci o non soci. Devono inoltre essere nominati due componenti supplenti. L'organo di controllo rimane in carica per quattro anni. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche. c.2 L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

	c.3 Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro. c.4 L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 117/2017 ed attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 117/2017. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci. c.5 Delle proprie riunioni l'Organo di controllo redige apposito verbale. c.6 I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere consiglieri ed al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.
ART. 16 - PATRIMONIO c.1 Il patrimonio dell'Avis equiparata Regionale, costituito da beni mobili ed immobili, ammonta attualmente a complessivi 23747,25 (ventitremilasettecentoquarantasette/25) Euro. c.2 Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con: - il reddito del patrimonio; - i contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti; - i contributi di organismi internazionali; - i rimborsi derivanti da convenzioni; - le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti – soggetti pubblici e privati – condividendone lo scopo, vogliano il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali; - ogni altro incremento derivante dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'Avis equiparata Regionale, nel rispetto delle norme di legge. c.3 Il Consiglio Direttivo equiparato Regionale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'ente, nel rispetto del suo scopo. c.4 È vietato all'Avis equiparata Regionale distribuire, anche in modo indiretto, eventuali utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge. c.5 Eventuali utili o avanzi di gestione devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.	ART. 17 - PATRIMONIO c.1 Il patrimonio dell'Avis del Trentino, utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, è costituito da beni mobili ed immobili. c.2 Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con: - il reddito del patrimonio; - i contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti; - i contributi di organismi internazionali; - i rimborsi derivanti da convenzioni; - le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti – soggetti pubblici e privati – condividendone lo scopo, vogliano il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali; - ogni altro incremento derivante dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'Avis equiparata Regionale, nel rispetto delle norme di legge. c.3 Il Consiglio Direttivo Regionale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'ente, nel rispetto del suo scopo sociale. c.4 È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art. 8, comma 3 del D.lgs. 117/2017. c.5 Eventuali utili o avanzi di gestione devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle attività istituzionali e diverse, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo settore.
	ART. 18 - RISORSE c.1 L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi nonché delle attività di cui all'articolo 3, comma 3, del presente Statuto.
ART. 17 - ESERCIZIO FINANZIARIO c.1 L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare. c.2 Entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà essere approvato	ART. 19 - ESERCIZIO FINANZIARIO c.1 L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare. c.2 Entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà essere approvato

dal Consiglio Direttivo equiparato Regionale il preventivo finanziario dell'anno successivo, che entro il 30 di aprile dovrà essere sottoposto alla ratifica della Assemblée equiparata Regionale degli Associati, la quale nella stessa occasione approverà il bilancio consuntivo dell'anno precedente.	dal Consiglio Direttivo Regionale il preventivo finanziario dell'anno successivo che verrà ratificato entro il 30 di aprile dall'Assemblea Regionale degli Associati, la quale nella stessa occasione approverà il bilancio consuntivo dell'anno precedente. c.3 L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 13 del D.lgs. n. 117/2017, deve redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. c.4 Dopo l'approvazione in Assemblée il Bilancio sarà depositato presso il registro unico nazionale del Terzo settore. c.5 Nei casi previsti dall'art. 14 del D.lgs. n. 117/2017, l'Associazione ha l'obbligo di redigere e adottare il Bilancio sociale.
	ART. 20 - LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE c.1 L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali: - Il libro degli associati o aderenti; - il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale; - il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico; - il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali; c.2 I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura dell'organo di amministrazione. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono. c.3 Gli associati o gli aderenti hanno diritto di esaminare i libri sociali, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta scritta al Presidente.
ART. 18 - CARICHE c.1 Tutte le cariche sociali sono quadriennali e sono non retribuite, fatta eventualmente eccezione per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. c.2 Ai detentori di cariche sociali spetta esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate in relazione all'assolvimento dell'incarico. c.3 Il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e il Tesoriere non possono detenere la medesima carica per più di due mandati consecutivi. Nel computo dei mandati si intendono compresi anche quelli già iniziati e poi interrotti per qualsiasi causa nonché quelli svolti ai sensi di cui al combinato disposto dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 11, salvo che i mandati medesimi siano stati svolti per periodi non superiori ad un anno. c.4 Il limite dell'eleggibilità per più di due mandati consecutivi, di cui al precedente c.3 del presente articolo, si applicherà alle Avis Provinciali e/o equiparate a decorrere dal mandato 2009-2013. c.5 Detto limite all'eleggibilità per più di due mandati consecutivi, a decorrere dal mandato 2009-2013, si applicherà altresì alle Avis Comunali e di base il cui numero di soci sia superiore a cinquecento. c.6 Il regolamento nazionale disciplina i casi di incompatibilità.	ART. 21 - CARICHE c.1 Tutte le cariche sociali sono quadriennali e sono non retribuite, fatta eventualmente eccezione per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organo di controllo, esterni all'associazione. c.2 Ai detentori di cariche sociali spetta esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate in relazione all'assolvimento dell'incarico. c.3 Il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e il Tesoriere non possono detenere la medesima carica per più di due mandati consecutivi. Nel computo dei mandati si intendono compresi anche quelli già iniziati e poi interrotti per qualsiasi causa nonché quelli svolti ai sensi di cui al combinato disposto dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 11, salvo che i mandati medesimi siano stati svolti per periodi non superiori ad un anno. c.4 Il regolamento nazionale disciplina i casi di incompatibilità. c.5 Tutti gli amministratori delle organizzazioni di volontariato sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dalle organizzazioni di volontariato associate. Si applica l'articolo 2382 del codice civile. I titolari di cariche sociali non devono avere riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici. c.6 L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 14, comma 2, del D.lgs. n. 117/2017, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti.

ART. 19 - ESTINZIONE O SCIoglimento

- c.1 Lo scioglimento dell'Avis equiparata Regionale può avvenire con delibera dell'Assemblea Regionale degli Associati, su proposta del Consiglio Direttivo equiparato Regionale, solo in presenza del voto favorevole di almeno i tre quarti dei suoi componenti aventi diritto.
- c.2 In caso di scioglimento, dopo aver provveduto alla liquidazione di tutte le passività e pendenze, i beni residui saranno devoluti all'AVIS Nazionale o ad altra organizzazione di volontariato operante in settore analogo.

ART. 20 - RINVIO

- c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell'AVIS Nazionale, quelle dello statuto delle Avis Comunali e di base che siano associate all'Avis equiparata Regionale, nonché quelle del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia e in particolare della L. 266/1991 e del D.Lgv. 460/97 e successive loro modificazioni ed integrazioni.

Art. 21 - NORMA TRANSITORIA

- c.1 Nelle more dell'approvazione del presente statuto nei modi e nei tempi di legge, si applicano le disposizioni del vigente statuto dell'AVIS Nazionale.
- c.2 I titolari di cariche sociali mantengono l'incarico – salvo dimissioni o altro personale impedimento – fino alla scadenza naturale del mandato triennale iniziato sotto la vigenza del testo statutario attualmente in vigore.
- c.3 Nel computo dei mandati di cui ai commi 3 dell'art. 18 del presente Statuto si considerano anche quelli espletati precedentemente.
- c.4 L'entrata in vigore del presente Statuto comporta l'immediata abrogazione di tutte le normative regionali e di ogni altra disposizione da esse derivante oggi vigente.

ART. 22 - ESTINZIONE O SCIoglimento

- c.1 Lo scioglimento dell'Avis equiparata Regionale può avvenire con delibera dell'Assemblea Regionale degli Associati, su proposta del Consiglio Direttivo Regionale, solo in presenza del voto favorevole di almeno i tre quarti dei suoi componenti aventi diritto.
- c.2 In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale (RUN), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, all'Avis di livello immediatamente superiore o ad altra organizzazione che persegue finalità analoghe con qualifica di ente del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

ART. 23 - RINVIO

- c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell'AVIS Nazionale, nonché dalle norme del Codice del Terzo settore e, in quanto compatibili, del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia.

ART. 24 - NORMA TRANSITORIA

- c.1 Nelle more dell'approvazione del presente statuto nei modi e nei tempi di legge, si applicano le disposizioni del vigente statuto dell'AVIS Nazionale.
- c.2 I titolari di cariche sociali mantengono l'incarico – salvo dimissioni o altro personale impedimento – fino alla scadenza naturale del mandato iniziato sotto la vigenza del testo statutario attualmente in vigore.
- c.3 Nel computo dei mandati di cui ai commi 3 dell'art. 21 del presente Statuto si considerano anche quelli espletati precedentemente.
- c.4 L'entrata in vigore del presente Statuto comporta l'immediata abrogazione di tutte le normative regionali e di ogni altra disposizione da esse derivante oggi vigente.

**DA QUEST'ANNO
VA DI MODA
IL GIALLO
DISTINGUITI,
DONA IL
PLASMA**



RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Avis associazione in rete?

La riforma del terzo settore è partita nel 2016 con la legge-delega, nel 2017 c'è stata l'emanazione del Codice e degli altri decreti legislativi, nel 2018 ci sono stati alcuni perfezionamenti con la pubblicazione di alcuni decreti applicativi.

Il 2019 dovrebbe essere l'anno dell'avvio di diverse "Trasformazioni" del Terzo Settore italiano.

Il 3 agosto scade il termine per l'adeguamento degli statuti delle OdV, delle APS, delle Onlus e delle Imprese sociali.

L'adeguamento degli statuti, nel nostro caso, è stato un processo che ha portato all'adeguamento degli statuti alle norme del Codice.

Tuttavia la discussione su come sostituire o modificare gli articoli ci ha costretto:

- a un percorso di ripensamento dell'Associazione,
- a rivedere la nostra missione e le attività per raggiungerla,
- a ripensare le modalità con le quali le attività sono svolte,

- a pensare a un nuovo modello di governance,
- a pensare a nuovi modelli di garanzia e di rendiconto della attività: pubblicazione dei bilanci, bilancio sociale, pubblicità delle entrate.

Da queste analisi ne scaturisce che una Associazione dovrà dotarsi di una struttura organizzativa importante.

AVIS, nei 92 anni della sua storia, è sempre riuscita ad adeguarsi alle necessità e ai processi di trasformazione che i momenti storici e i livelli territoriali hanno richiesto.

La trasformazione di Avis in rete associativa Nazionale è una risposta alle nuove sfide che ci attenderanno.

«La vera sfida posta dalla riforma è, invece, quella di valorizzare l'impatto sociale, chiedendo a tutti gli enti non semplicemente di svolgere attività di interesse generale, bensì di svolgerle in modo tale da lasciare entro la comunità di riferimento segni durevoli e tangibili di cambiamento in positivo».

Luca Gori - Vita

AVIS DEL TRENTINO

Avis identità e governance

«L'Avis del Trentino equiparata Regionale è una Associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro.

[...] ha lo scopo di promuovere la donazione del sangue e/o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario e operatore di salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto della salute».

Nel corso del 2018 abbiamo rispettato e perseguito quanto il nostro statuto ci indica?



LA FORZA ASSOCIATIVA

Risorse Umane

- Al 31/12/2018 i donatori nel Trentino sono 19.517, nei quali 348 sono collaboratori ex-donatori con leggero decremento rispetto al 31/12/2017
 - 39 Avis Comunali e 8 Avis di base
 - Le donazioni raccolte al 31/12/2018 sono 24.086
- I dati esatti saranno trattati in una scheda successiva.

Attività istituzionale



Il consiglio regionale è stato convocato in 5 occasioni, l'esecutivo si riunisce, in media, ogni 3 settimane, a questi si devono aggiungere vari incontri a livello di ufficio presidenza con le commissioni, in particolare con la conferenza dei rappresentanti di ambito.

I componenti del consiglio e dell'esecutivo hanno seguito varie attività a livello nazionale in particolare abbiamo partecipato alle consulte dei Presidenti, alle riunioni del Comitato Medico, alle Conferenze della

Consulta Giovani, alle riunioni per il Servizio Civile, a convegni medico scientifici, ai corsi di formazione e ad altri eventi specialistici, abbiamo partecipato alle riunioni del Naip.

Molto importante la collaborazione con il nostro Consigliere nazionale Fulvio Dallapiccola.

Nostri rappresentanti sono inseriti nelle Commissioni di AVIS Nazionale.

Partecipiamo regolarmente alle riunioni di coordinamento trentino di cui facciamo parte CSV, Forum del terzo settore (con due nostri rappresentanti nel consiglio e nel collegio dei revisori), alle commissioni tecniche del sangue, alla consulta della salute.

La relazione sociale: attività raccolta sangue

La raccolta di sangue intero nel Trentino ha permesso il raggiungimento dell'autosufficienza provinciale contribuendo anche all'autosufficienza nazionale con la cessione di varie sacche ad altre regioni.

Purtroppo non si può dire altrettanto per la raccolta del plasma che non ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo minimo previsto dal Piano Plasma nazionale.

I punti di raccolta hanno funzionato egregiamente, grazie alla risposta dei donatori e all'impegno del personale medico e paramedico aziendale che ha spesso lavorato in condizioni di emergenza – per mancanza di personale – e grazie al contributo della Direttrice Sanitaria di Avis del Trentino dott.ssa Bassetti che si è accollata l'onere di molte visite di idoneità.

Ci sono stati disagi, soprattutto per la mancanza di medici nei p.d.r. periferici, in particolare a Borgo, a Pergine, ad Arco: questo ha portato a una diminuzione della raccolta nella periferia mentre invece c'è stato un aumento della raccolta presso la Banca del sangue.

Avis del Trentino ha comunque sempre vigilato affinché fossero assicurate le condizioni della tutela della salute dei donatori, programmando la chiamata dei donatori in numero proporzionale alla presenza di personale medico.

La raccolta di **plasma** nel 2018 ha registrato, in Trentino, un ulteriore calo: questi i motivi principali:

- la scelta operata dai responsabili dell'Azienda di preferire la raccolta di plasma di tipo B, ricavata dalla lavorazione delle sacche di sangue intero, rispetto al plasma di tipo A raccolto per plasmaferesi;
- la durata della seduta di prelievo;
- la difficoltà di accesso di alcune categorie di donatori, storicamente dedicati alla plasmaferesi, alla donazione di plasma a causa dei nuovi parametri di donazione;
- la raccolta di plasma limitata nelle sedi di Trento e di Rovereto.

COMMISSIONE SANITARIA

Produzione e consumi

Il Centro Nazionale Sangue (CNS) ha reso noto i dati di produzione e consumi di sangue, confrontati con le ipotesi di inizio anno.

La produzione complessiva è stata di 2.571.424 unità di sangue prodotto, contro un programmato di 2.100.000 unità in più; fortunatamente i consumi si sono leggermente ridotti e questo ha lasciato un margine di esubero di circa 30.000 unità.

In Trentino la produzione ha superato di 368 unità le 25.000 programmate e, in controtendenza rispetto agli anni passati e al resto d'Italia, anche i consumi sono leggermente aumentati, attestandosi a 19.180 unità.

Il programma 2019 ricalca sostanzialmente i dati 2018 con un piccolo ritocco all'aumento.

Monitoraggio programma autosufficienza 2018

Globuli rossi prodotti* e consumati* e programma 2018

REGIONE / P.A.	UNITÀ PRODOTTE				UNITÀ CONSUMATE			
	RILEVATE 2018	PROGRAM. 2018	Δ% RILEVATO PROGRAM.	PROGRAM. 2019	RILEVATE 2018	PROGRAM. 2018	Δ% RILEVATO PROGRAM.	PROGRAM. 2019
VALLE D'AOSTA	5.779	5.800	-0,36	5.800	4.300	4.485	-4,12	4.520
PIEMONTE	207.362	210.000	-1,26	210.000	173.024	190.000	-8,93	188.600
LIGURIA	70.575	72.000	-1,98	72.000	71.246	70.150	1,56	71.350
LOMBARDIA	470.994	478.000	-1,47	465.000	466.724	464.700	0,44	462.500
P.A. DI TRENTO	25.368	25.000	1,47	25.500	19.180	18.760	2,24	19.650
P.A. DI BOLZANO	22.227	22.300	-0,33	23.000	20.344	20.490	-0,71	20.770
FRIULI V. GIULIA	59.917	61.000	-1,78	61.500	52.311	52.950	-1,21	53.401
VENETO	252.791	253.566	-0,31	251.935	244.977	246.610	-0,66	244.265
EMILIA-ROMAGNA	210.834	205.000	2,85	210.000	194.539	198.900	-2,19	199.000
TOSCANA	171.065	165.000	3,68	165.000	161.358	164.900	-2,15	163.200
UMBRIA	39.659	41.500	-4,44	39.500	38.457	41.450	-7,22	39.450
MARCHE	80.018	77.000	3,92	78.000	77.611	76.000	2,12	76.220
LAZIO	179.971	190.790	-5,67	180.000	211.025	212.900	-0,88	207.000
SARDEGNA	82.867	84.757	-2,23	84.364	108.743	109.189	-0,41	109.049
ABRUZZO	53.712	53.558	0,29	54.688	56.194	55.362	1,5	56.401
CAMPANIA	164.359	170.500	-3,6	173.350	168.403	175.500	-4,04	177.430
MOLISE	15.423	17.000	-9,28	16.500	13.490	15.850	-14,89	16.340
PUGLIA	160.253	157.500	-1,75	158.500	159.288	156.900	1,52	157.600
BASILICATA	25.066	24.000	4,44	25.000	24.686	23.720	4,07	24.140
CALABRIA	71.102	71.500	0,56	71.500	70.000	71.200	-1,69	70.550
SICILIA	200.427	204.496	-1,99	203.900	204.273	205.745	-0,72	206.331
ST FORZE ARMATE	1.655	1.800	-8,06	1.800	834	640	30,31	600
ITALIA	2.571.424	2.592.067	-0,8	2.576.837	2.541.007	2.576.401	-1,37	2.568.367
ITALIA 2017 (dati attività)	2.560.000				2.541.552			

* dati mensili validati, saranno consolidati al termine della rilevazione annuale.

Nel corso dell'anno sono state eliminate, perché scadute o per cause sanitarie o per cause tecniche, oltre 85.000 unità di sangue. Il dato percentuale sul totale delle prodotte vede Trento al secondo posto,

dopo Aosta, fra le regioni più virtuose nella cura delle scadenze e nei controlli dei donatori di sangue.

Il plasma conferito all'industria vede un leggero aumento, a livello nazionale, dello 0,7%, aumento

determinato sia da plasmaferesi (Categoria A), sia da separazione (Categoria B). La provincia di Trento si differenzia negativamente in questo caso, ottenendo un risultato negativo determinato da un calo dell'1,1%, con una perdita di poco più di 70 Kg di plasma prodotto, equivalente a un centinaio di plasmaferesi che sono venute a mancare nel corso del 2018.

Il programma 2019 insiste in un aumento di plasma conferito che dovrebbe recuperare anche quanto non è stato prodotto nel corso del 2018, con un aumento complessivo del 2,3%. Ricordiamo che nonostante la difficoltà nel raggiungere gli obiettivi che vengono indicati dal CNS la copertura del fabbisogno di plasma è intorno ai $\frac{3}{4}$, quindi ancora migliorabile.

Plasma totale (chilogrammi e chilogrammi per mille unità di popolazione) conferito dalle Regioni e PPAA nel periodo gennaio-dicembre 2018 e obiettivi di raccolta 2018

REGIONE / P.P.A.A., MINISTERO DIFESA	PLASMA CONFERITO NEL PERIODO GENNAIO- DICEMBRE 2018 (KG)	OBIETTIVO PROGRAMMA NAZIONALE AUTOSUFFICIENZA 2018 (KG)	PLASMA NECESSARIO AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO 2018 (KG)	% SUL TOTALE OBIETTIVO 2018	PLASMA CONFERITO ALLE AZIENDE DI FRAZIONAMENTO (KG PER 1000 POO')	OBIETTIVO PROGRAMMA NAZIONALE AUTOSUFFICIENZA 2018 (KG PER 1000 POP')
VALLE D'AOSTA	2.498	2.663	-165	94%	19,8	21,1
PIEMONTE	72.042	72.00	42	100%	16,5	16,5
LIGURIA	23.967	23.725	242	101%	15,4	15,2
LOMBARDIA	153.805	153.786	16	100%	15,3	15,3
P.A. DI TRENTO	7.229	7.387	-158	98%	13,4	13,7
P.A. DI BOLZANO	7.288	7.061	227	103%	13,8	13,4
FRIULI V. GIULIA	26.976	26.987	-11	100%	22,2	22,2
VENETO	93.120	94.515	-1.395	99%	19,0	19,3
EMILIA-ROMAGNA	88.495	88.354	141	100%	19,9	19,8
TOSCANA	70.842	72.000	-1.158	98%	19,0	19,3
UMBRIA	10.145	11.368	-1.223	89%	11,5	12,9
MARCHE	35.680	35.000	680	102%	23,3	22,8
LAZIO	43.984	41.358	2.626	106%	7,5	7,0
SARDEGNA	18.446	18.730	-284	98%	11,2	11,4
ABRUZZO	17.780	17.913	-133	99%	13,5	13,6
CAMPANIA	31.866	37.462	-5.596	85%	5,5	6,4
MOLISE	4.068	5.500	-1.432	74%	13,2	17,8
PUGLIA	44.889	43.000	1.889	104	11,1	10,6
BASILICATA	7.227	8.582	-1.355	84%	1,27	15,1
CALABRIA	17.088	18.635	-1.547	92%	8,7	9,5
SICILIA	63.564	61.500	2.064	103%	12,6	12,2
MINISTERO DIFESA	390.855	401	-10	97%		
ITALIA	841.391	8847.927	-6.536	99%	13,9	14,0

I dati del CNS riguardano il sangue prodotto da tutte le associazioni in Italia, a cui l'Avis contribuisce con circa il 75%.

Molto più importante è l'Incidenza di Avis nella produzione di sangue in Trentino, che supera l'85% del totale di sangue intero e il 90% del plasma.

Nel corso del 2018 le donazioni di sangue intero hanno proseguito il trend di leggero calo evidente già da alcuni anni, ma addirittura allarmante è invece il calo delle plasmaferesi, che, oltre a non aver centrato l'obiettivo produttivo 2018, evidenzia un sottoutiliz-

zo della strumentazione sanitaria che non è certo in linea con le buone prassi a cui siamo abituati in Sanità a Trento.

La produzione di oltre 23.000 unità di sangue intero (25.000 a livello nazionale) ha consentito all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di onorare gli accordi stipulati con il Lazio (ospedale Umberto I principalmente) inviando circa 6.000 unità e rendendo disponibili anche piccoli saltuari quantitativi per altre Aziende di regioni solitamente autosufficienti, quali il Veneto e la Toscana.

AVIS COMUNALE	TOTALE SOCI PIÙ ENTRATI USCITI ANNO 2018						DONAZIONI PER TIPOLOGIA ANNO 2018				INDICE DONAZIONE
	SOCI	COLLABORATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DELTA	SANGUE 2018	PLASMA 2018	PIASTRINE 2018	TOT 2017	
ALA	356	2	358	21	29	-8	472	23		495	1,39
ALTA ANAUNIA	199	8	207	25	3	22	265			265	1,33
ALTA RENDENA	514	5	519	17	32	-15	705	1		706	1,37
ALTO GARDA LEDRO	1.891	13	1.904	96	116	-20	2.067	34		2.101	1,11
BASELGA DI PINÉ	272	11	283	29	15	14	338	21	9	368	1,35
BASSA VALSUGANA	1.701	24	1.725	91	61	30	1.869	19	1	1.889	1,11
BEDOLLO PINÉ	148	18	166	9	5	4	192	17	7	216	1,46
CALDONAZZO	208	12	220	20	15	5	239	6	4	249	1,20
CASTELLO TESINO	109	4	113	4	7	-3	128			128	1,17
CENTA SAN NICOLÒ	54	5	59	7	4	3	59	8	3	70	1,30
CIMONE	234	5	239	12	17	-5	264	20	4	288	1,23
CIVEZZANO	161	3	164	11	16	-5	205	13	3	221	1,37
CLES	477	4	481	47	125	-78	583			583	1,22
COMMEZZADURA	65	0	65	2	0	2	74			74	1,14
CONDINO	158	7	165	5	19	-14	207	4	3	214	1,35
DIMARO	140	1	141	14	13	1	186			186	1,33
FORNACE	71	2	73	3	2	1	95	6	1	102	1,44
GIUDICARIE ESTERIORI	409	11	420	15	26	-11	564	3		567	1,39
LAVARONE	71	0	71	4	0	4	84	4	1	89	1,25
LEVICO TERME	229	13	242	26	13	13	278	11	1	290	1,27
MALÉ	118	0	118	7	27	-20	148			148	1,25
MEZZOCORONA	311	13	324	23	16	7	366	8		374	1,20
MEZZOLOMBARDO	519	6	525	26	34	-8	610	15	4	629	1,21
PEIO	105	2	107	3	4	-1	147			147	1,40
PERGINE VALSUGANA	1.524	12	1.536	94	131	-37	1.792	29	5	1.826	1,20
PIEVE DI BONO	235	4	239	19	14	5	333	1		334	1,42
RABBI	157	0	157	5	28	-23	244			244	1,55
ROVERETO	1.937	12	1.949	177	197	-20	2.559	129		2.688	1,39
S. ORSOLA	141	6	147	8	4	4	191	1	1	193	1,37
SPORMAGGIORE	116	3	119	3	4	-1	125	6	2	133	1,15
STORO E BONDONE	168	8	176	9	33	-24	202			202	1,20
TAIO	124	1	125	6	3	3	127	1		128	1,03
TIONE	648	4	652	59	50	9	916	3	1	920	1,42
TRENTO	4.207	85	4.292	426	428	-2	4.740	421	122	5.283	1,26
TUENNO	199	3	202	4	9	-5	243	3		246	1,24
VALLE DEI LAGHI	493	14	507	27	37	-10	555	43	4	602	1,22
VALLE DI CEMBRA	474	18	492	32	27	5	571	31	5	607	1,28
VERMIGLIO	100	3	103	5	3	2	127			127	1,27
ZAMBANA	126	6	132	5	7	-2	132	20	2	154	1,22
AVIS DEL TRENTINO	19.169	348	19.517	1.396	1.574	-178	23.002	901	183	24.086	1,26

Anche il numero dei donatori di sangue ha visto un eccesso di cessazioni, rispetto ai quasi 1.400 dei nuovi soci: una parte ha cessato certamente per età e per motivi sanitari, alcuni soci sono invece andati persi in quanto idonei alla sola plasmateresi la cui procedura

determinava leggeri effetti collaterali che non hanno voluto o saputo superare.

I punti di raccolta dove si è registrata la maggiore flessione si sono rilevati gli Ospedali periferici di Borgo Valsugana, Mezzolombardo e Arco.

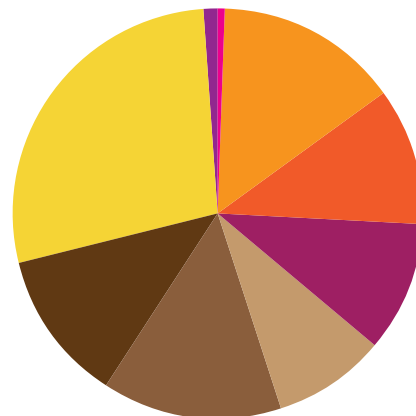
PUNTO PRELIEVO	SANGUE 2018	SANGUE 2017	DIFF.	PLASMA 2018	PLASMA 2017	DIFF.	PIASTRINE 2018	PIASTRINE 2017	DIFF.	TOTALE 2018	TOTALE 2017	DIFF.	Δ
BANCA DEL SANGUE	7.632	7.262	370	711	870	-159	183	165	18	8.526	8.297	229	2,8
OSPEDALE DI ARCO	2.049	2.146	-97							2.049	2.146	-97	-4,5%
OSPEDALE CLES	2.066	1.905	161							2.066	1.905	161	8,5%
OSPEDALE MEZZOLOMBARDO	956	1.056	-100							956	1.056	-100	-9,5%
OSPEDALE ROVERETO	3.130	3.144	-14	190	227	-37				3.320	3.371	-51	-1,5%
OSPEDALE TIONE	2.589	2.622	-33							2.589	2.622	-33	-1,3%
POZZA DI FASSA	1		1							1	0	1	
RACCOLTA ESTERNA (BAGOLINO)	224	220	4							224	220	4	1,8%
U.R. BORGO VALSUGANA	1.994	2.249	-255							1.994	2.249	-255	-11,3%
U.R. OSPEDALE CAVALESE	5	1	4							5	1	4	400,0%
U.R. PERGINE VALSUGANA	2.356	2.481	-125							2.356	2.481	-125	-5,0%
TOTALE	23.002	23.086	-84	901	1.097	-196	183	165	18	24.086	24.348	-262	-1,1%

Per quanto riguarda i consumi, le Medicine e le Geriatriche si mantengono all'apice, seguita dall'Area Chirurgica e ortopedica (ciascuna al 50% dell'area medica). Sempre elevati sono anche i consumi dell'Oncoematologia, nonostante non siano praticati i trapianti di Midollo al S. Chiara.

Il nostro fabbisogno complessivo è aumentato di oltre 400 donazioni, nonostante il numero di pazienti trattati sia leggermente calato.

Consumi 2018

- Ginecologia, ostetricia - 198
- Area Medica - 5.117
- Area Oncoematologica - 2.202
- Area Chirurgica - 2.604
- Domiciliari, RSA e cliniche convenzionate - 2.604
- Rianimazione e terapia intensiva - 1.910
- Pronto Soccorso - 1.961
- Ortopedia - 2.660
- Area Pediatrica - 153



AREA DI UTILIZZO	2016		2017		2018	
Pronto soccorso	2.390	13%	2.177	12%	1.961	11%
Rianimazione e Terapia intensiva	1.784	9%	1.879	10%	1.910	10%
Domiciliari, RSA, Cliniche convenzionate	1.615	9%	1.728	10%	1.646	9%
Area Chirurgica	2.710	14%	2.648	15%	2.604	14%
Area Oncoematologica	2.456	13%	2.023	11%	2.202	12%
Area Medica	4.866	26%	4.624	26%	5.117	28%
Ginecologia Ostetricia	243	1%	196	1%	198	1%
Area Pediatrica	97	1%	137	1%	153	1%
Ortopedia	2.787	15%	2.601	14%	2.660	14%
TOTALI DATO EMONET (comprende trasfusioni unità frazionate)	18.948	100%	18.013	100%	18.451	100%
TOTALI DATO SISTRA	18.907		17.943		18.383	
PAZIENTI TRASFUSI	4.490		4.391		4.333	

COMMISSIONE SANITARIA

Donazione di PLASMA: luci e ombre in risposta alle esigenze della Medicina moderna

Da quest'anno va di moda il giallo: distinguiti, dona il plasma: con questo slogan AVIS nazionale ha voluto focalizzare l'attenzione globale sull'importanza di aumentare la raccolta di plasma nel 2019. La vasta campagna promozionale specifica con manifesti appositi, manifestazioni associative, conferenze, dibattiti, convegni e perfino un recente "contest" culinario, è un esempio concreto dell'impegno profuso per incentivare tra i soci avisini la plasmaferesi.

L'esigenza di tali azioni sorge quale risposta alle aumentate richieste di plasma e soprattutto di Medicinali Plasma Derivati (MPD) come le immunoglobuline polivalenti, i fattori della coagulazione e l'albumina utilizzate in diverse patologie e il cui uso sarà destinato a crescere ancora di più nei prossimi anni. Il problema era stato affrontato nel Programma Nazionale Plasma e MPD per il periodo 2016-2020, che evidenziava come in Italia, così come negli altri Stati con elevato indice di sviluppo economico, si osservi «una flessione nella raccolta di plasma da separazione a causa della

diminuzione della raccolta di sangue intero per riduzione della domanda».

Il perfezionamento di tecniche chirurgiche, l'adozione di manovre mediche meno cruente e invasive hanno infatti ridotto la richiesta di concentrati eritrocitari, ottenuti per separazione dal sangue intero. D'altro canto, nuovi approcci terapeutici per patologie neurologiche, autoimmuni, infiammatorie hanno ampliato il campo applicativo dei prodotti derivati dal plasma, prima limitato a sopperire solo a deficit congeniti o acquisiti. Una recente ricerca ha evidenziato come nell'ultimo decennio sia aumentata del 58% la domanda di immunoglobuline normali polivalenti per un uso cosiddetto on-label o autorizzato, quale la terapia sostitutiva in ipogammaglobulinemie (es. immunodeficienze primarie o acquisite) o come terapia immunomodulatoria in alcune malattie su base immunitaria o autoimmunitaria (es. sindrome di Guillain Barré). Analogamente ad altri farmaci, le immunoglobuline sono anche utilizzate per indicazioni diverse da quelle autorizzate con un uso

off-label, che può aprire nuovi orizzonti applicativi ove si dimostri un'evidenza scientifica. Al momento in Italia le donazioni di plasma coprono il 74% del fabbisogno di immunoglobuline: il resto è ottenuto dal mercato estero, prevalentemente dagli USA, dove la raccolta non è gratuita e garantita da un'associazione.

Globalmente, come ribadito nel novembre 2018 alla Conferenza Programmatica di AVIS, il mercato del plasma è passato dai 4 miliardi di dollari del 1996 ai 21 del 2016, con una crescita media annua del 7,7%. Per poter continuare a garantire cure basate sull'uso di plasma e derivati, AVIS in tutte le sue articolazioni territoriali deve riorganizzare la propria attività di reclutamento individuando donatori dedicati e parimenti anche la Rete Trasfusionale dovrebbe procedere ad una revisione del proprio sistema di raccolta, in modo da renderlo più flessibile e rispondente alle esigenze pratiche dei donatori, con la rimodulazione di giornate ed orari di raccolta.

Il progetto di aumentare la raccolta di plasma è ostacolato oltre che da difficoltà organizzative anche da problemi insiti nel reclutamento e nella gestione dei donatori di plasma: l'adeguamento rigido al disposto ministeriale del 2 novembre 2015, nella fattispecie in merito alla quantità fissata in mL 600-700 di plasma da prelevare mentre prima, in base a D.M. del 2005, era di 450-600 mL, indipendentemente da sesso, peso ed altezza del donatore/donatrice, ha creato non pochi problemi pratici a medici o infermieri addetti alla raccolta nonché reazioni avverse o di intolleranza ai donatori. Tali disturbi soggettivi, legati alla procedura di prelievo e alla somministrazione di sostanze varie anticoagulanti, non hanno tuttavia le caratteristiche delle reazioni avverse gravi, soggette a segnalazione e pertanto risultano misconosciute al Centro Nazionale Sangue, che ritiene insussistente ogni effetto collaterale non documentato. Fino all'entrata in vigore del D.M. suddetto la plasmateresi era destinata preferenzialmente a giovani donatrici, di peso di poco superiore ai limiti minimi e con una cronica carenza di ferro legata a mestruai abbondanti e/o ad una alimentazione relativamente povera di carne.

La scarsa tolleranza alla plasmateresi e la non idoneità alla donazione di sangue intero hanno quindi costretto migliaia di giovani donne a rinunciare alla donazione e a cancellarsi dall'AVIS. A motivo della evidente disincentivazione alla donazione di plasma e alla necessità di aumentarne la raccolta, la Commissione Medico-Scientifica di Avis del Trentino si è fatta portatrice in AVIS nazionale di una mozione, approvata

dal CD regionale, al fine di variare la quantità di plasma da raccogliere in considerazione precisa di caratteristiche fisiche antropometriche del donatore. Tale modulazione risulta inoltre essere in linea con recenti linee guida emanate a livello europeo (EDQM, 19th Edition 2017, Appendix 2) ove si afferma che «gli effetti a breve termine possono essere ridotti facendo attenzione al massimo volume extracorporeo prelevato (ECVmax), che non deve mai superare il 20% del volume di sangue totale, con un valore di guida raccomandato del 16%». Applicando tale raccomandazione, in base alle tabelle del volume di sangue, calcolato utilizzando peso ed altezza allegate alla Guida, i volumi di plasma da prelevare per le donne più minute sono i seguenti:

Volume totale mL	3.200	3.400	3.600
Plasmaferesi mL	512	544	576

Tali valori sono desumibili anche utilizzando in alternativa il criterio di prelievo di 10,5 mL/Kg di peso, così come proposto dalla stessa Guida.

Anche la stessa necessità operativa, ipotizzata per l'industria di lavorazione del plasma, di conferimento di volumi uniformi trova poca sussistenza dal momento che attualmente vengono conferite sacche di raccolta di plasma con quantità diverse: 200 mL per plasma da separazione, 400 mL da plasmateresi multicomponent, 600-700 mL da plasmateresi produttiva.

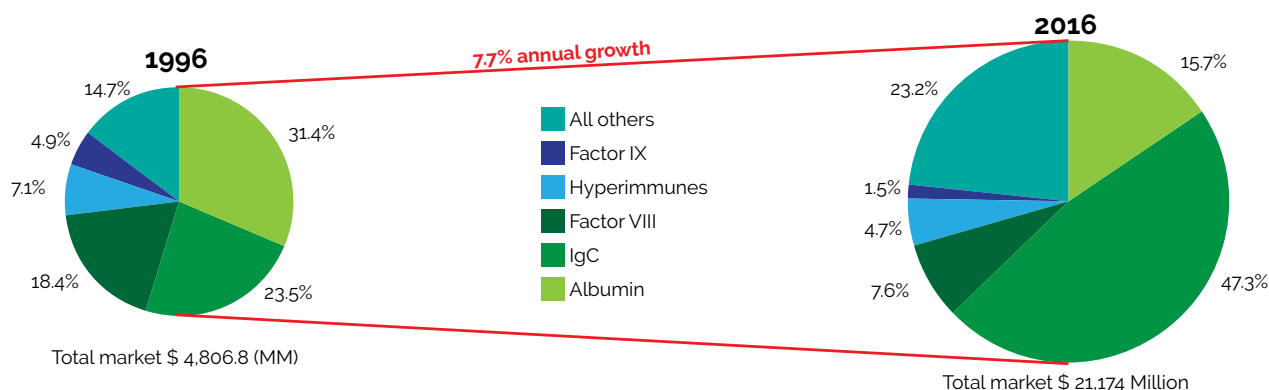
Ci si augura che lo sforzo, palesemente "contro corrente", della Commissione Medica di Avis del Trentino, oltre a trovare adesioni e consensi da parte di altre Avis regionali, possa incidere efficacemente sui decisori del CNS al fine di apportare le necessarie variazioni perché:

- la raccolta di plasma deve essere promossa e incentivata tra i donatori,
- la quantità del plasma deve essere modulata in un'ottica "centrata sul donatore",
- devono essere raccolte le esigenze pratiche dei donatori,

e soprattutto perché:

- dobbiamo mirare alla copertura del fabbisogno nazionale di plasma e Medicinali Plasma Derivati in base a necessità cliniche attuali e soprattutto future, aprendo l'orizzonte a nuove possibilità terapeutiche,

Tutto ciò, ovviamente garantendo sicurezza e qualità nella raccolta, sviluppata secondo i principi fondanti di AVIS e le peculiarità del suo Dono come **atto volontario, gratuito, anonimo, periodico e responsabile**.



POLITICA ASSOCIATIVA

La raccolta di sangue: considerazioni

Punti di forza

- L'indice di penetrazione;
- la programmazione della raccolta, che permette di rispondere alle esigenze che ci vengono richieste dall'Azienda;
- il buon utilizzo del sangue, dimostrato dal basso numero di sacche andate a scadenza;
- la chiamata centralizzata che permette di offrire a tutti i donatori l'opportunità di donazione a scadenze uniformi e, nell'ultimo anno, secondo orari prestabiliti;
- la donazione differita ormai praticata da molti anni.

Punti di debolezza

- Il basso indice di donazione che scoraggia i donatori;
- la insufficiente raccolta di plasma;
- le difficoltà dei permessi lavorativi per recarsi alla donazione;
- i lunghi tempi di attesa per le prime visite;

- i tempi di sospensioni legati alle emergenze ad es. zanzare;
- il mancato rispetto dei tempi per le visite dei sospesi per accertamenti e per il conseguente reintegro.

Rischi

- Disaffezione dei donatori e degli aspiranti donatori;
- progressivo invecchiamento del parco donatori con mancanza di ricambi;
- calo dei donatori.

Opportunità

- Possibilità di raccogliere un numero maggiore di sacche opportune per concorrere alla autosufficienza nazionale ed internazionale;
- incentivare la raccolta di plasma secondo nuovi criteri;
- richiamare nuovi giovani e nuovi cittadini.

LA RACCOLTA DI SANGUE: PROGETTO SPERIMENTALE

Per i motivi sopra esposti abbiamo finalmente definito il protocollo di intesa di partecipazione alla gestione dei Punti di Prelievo con l'APSS:

Il progetto vuole mettere in rete il Pubblico: APSS con il Privato: Avis, con l'intento di rendere più efficiente il sistema trasfusionale trentino.

Non è un mistero che APSS sta vivendo una fase di profonda riorganizzazione interna che ha coinvolto anche il reparto di medicina immuno-trasfusionale, soprattutto determinata da pensionamenti non reintegrati. È anche noto che Avis ha operato, negli ultimi anni, affinché siano conservate le funzionalità di tutti i punti di raccolta periferici con il duplice scopo di evitare eccessive percorrenze ai donatori e di garantire al medico, dedicato alle visite di idoneità, il tempo adeguato di ascolto del donatore.

Un dei punti principali del progetto consiste nell'affiancare medici ed infermieri di Avis al personale aziendale.

L'accordo prevede la partecipazione di Avis alla programmazione della raccolta di sangue:

- visto il nostro elevato numero di donatori e avendo a disposizione medici ed infermieri, potremo proporre di aumentare le quantità di sacche raccolte in modo da contribuire in maniera importante alla autosufficienza nazionale e, nel contempo, mantenere la fidelizzazione dei nostri volontari,
- sarà importante suddividere le sedute negli am-



biti, proporzionalmente al numero dei donatori presenti, per equilibrare l'indice di donazione sul territorio provinciale, ed utilizzare al meglio i punti di prelievo;

- potremo proporre sedute di raccolta nelle giornate di sabato e/o domenica;
- verificheremo il rispetto dei protocolli sui punti di prelievo chiedendo una omogeneità di trattamento dei donatori;
- avremo la possibilità di monitoraggio dell'andamento della raccolta programmata secondo le richieste.

Rep. 28

Ciam. 1/14-2

17 GEN. 2019

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'APSS E L'ASSOCIAZIONE AVIS DEL TRENTINO
EQUIPARATA REGIONALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITÀ DI
RACCOLTA SANGUE PRESSO I PUNTI DI RACCOLTA DELL'APSS**

L'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento con sede in Via Degasperi n° 79 - 38123 Trento, P.IVA e C.F. 01429410226 (qui di seguito APSS) nella persona del Direttore Generale Dott. Paolo Bordon

e

'Associazione Volontari Italiani del Sangue del Trentino, con sede in Trento, via Sighele n°7, 38122 Trento - codice fiscale 96020490221 (qui di seguito AVIS), nella persona del Presidente pro tempore Franco Valcanover

PREMESSO CHE

- Con deliberazione n.1759 del 07/10/2016 la Giunta Provinciale di Trento ha approvato il Piano provinciale sangue per il triennio 2016 – 2018 che prevede, tra l'altro, una raccolta annuale di sangue intero compresa fra le 24.000 - 25.000 unità al fine di soddisfare il fabbisogno di sangue e plasma in ambito provinciale nonché di concorrere all'autosufficienza nazionale, in accordo con quanto previsto dalla Legge 219/2005.
- Al conseguimento di tale obiettivo concorrono sinergicamente l'APSS e le Associazioni dei donatori di sangue: in particolare il modello organizzativo del "sistema sangue" provinciale prevede la centralizzazione delle attività di validazione e lavorazione del sangue e dei suoi componenti presso il Servizio Immunologia e Trasfusionale (SIT) di Trento e il mantenimento di un'attività di raccolta sangue diffusa sul territorio provinciale. In questo contesto si rende necessario il consolidamento organizzativo dell'attività nei Punti Raccolta Sangue periferici (sedi di Arco, Tione, Mezzolombardo, Cles, Pergine Valsugana e Borgo Valsugana) per garantire a questa attività la necessaria continuità anche in tali sedi, coerentemente con quanto previsto dal Piano sangue che auspica un maggior coinvolgimento delle Associazioni nelle attività di raccolta che vada oltre quelle di chiamata e sensibilizzazione alla donazione.
- Con deliberazione n.1760 del 07/10/2016 la Giunta Provinciale di Trento ha recepito l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L. 219/2005, rep. atti n. 61/CSR del 14 aprile 2016, concernente la "Revisione e aggiornamento dell'accordo Stato-Regioni del 20 marzo 2008, relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue", come dai disciplinari A, B e C allegati all'accordo Stato-Regioni;
- L'AVIS del Trentino equiparata regionale ha manifestato interesse e disponibilità a collaborare con APSS nella gestione delle attività di raccolta sangue presso punti di raccolta dell'APSS in affiancamento al personale aziendale, al fine del raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano Provinciale sangue.

CONCORDANO QUANTO SEGUE

ART. 1

Oggetto del protocollo d'intesa

Il presente protocollo è finalizzato alla realizzazione di una collaborazione tra APSS e AVIS nella gestione integrata delle attività di raccolta sangue presso i Punti Raccolta di Valle dell'APSS, ad esclusione delle sedi di Cavalese e Pozza di Fassa.

AVIS, oltre alla gestione della chiamata dei donatori conformemente alla convenzione già in essere, collabora con proprio personale medico e infermieristico, che si affianca al personale dell'APSS,

nell'espletamento di parte delle attività di raccolta gestite da APSS secondo le modalità di seguito specificate:

- le attività di raccolta sangue nelle sedi individuate (uno o più Punti Raccolta tra le sedi ad Arco, Tione, Mezzolombardo, Cles, Pergine Valsugana e Borgo Valsugana) vengono svolte da personale dell' AVIS (1 medico e 2 infermieri/e) che affianca il personale dell'APSS (1 infermiere/a), secondo una programmazione concordata con il Direttore del Servizio Immunologia e Trasfusione (SIT);
- il personale dell' AVIS deve essere accreditato dal Direttore del SIT ed ha la possibilità di accedere ai programmi di gestione informatica dei donatori di sangue, conformemente alle credenziali assegnate;
- le attività di raccolta sono svolte presso le strutture aziendali, utilizzando attrezzature e materiali di proprietà di APSS, nel rispetto delle direttive e dei protocolli del SIT;
- le sacche di sangue intero raccolte vengono trasportate alla sede di lavorazione presso la Banca del Sangue con mezzi di APSS dopo confezionamento con procedure conformi alle disposizioni normative e alle linee guida vigenti, preventivamente convalidate;
- tutte le indagini strumentali e gli esami di laboratorio previsti dalle normative vigenti, atti a stabilire la salute del donatore e la sua idoneità alle donazioni, il ristoro post-donazione, nonché alle attività di igienizzazione e pulizia dei locali, rimangono a carico di APSS;
- la responsabilità inerente la gestione del punto raccolta è in capo ad APSS, mentre gli aspetti organizzativi e di gestione del personale non dipendente dell'APSS sono in carico all' AVIS, che avrà come principale interlocutore il Direttore del SIT o suo delegato.

ART. 2

Obblighi di AVIS

Per il conseguimento delle finalità previste dal presente protocollo, il personale medico e infermieristico di AVIS svolge le seguenti attività:

- Attività del Medico - una unità di personale: visite di idoneità alla donazione durante la raccolta sangue; visita di idoneità aspirante donatore e/o reingresso; valutazione ai fini dell'idoneità alla donazione esami di laboratorio ed esami strumentali eseguiti in concomitanza alla donazione; accettazione donatori e/o visite aspiranti donatori e/o reingressi; acquisizione parametri vitali pre-donazione; assistenza al donatore in sala e al ristoro; mantenimento delle competenze secondo i protocolli del SIT, mediante corsi di aggiornamento organizzati dall'APSS (BLSD).
- Attività personale Infermieristico - due unità di personale: accettazione donatori e/o visite aspiranti donatori e/o reingressi; acquisizione parametri vitali pre-donazione; attività prevista nel locale raccolta dallo step di verifica dell'identità, corretto utilizzo della bilancia di raccolta, attacco in vena del kit di raccolta; assistenza del donatore in sala e al ristoro; preparazione dei colli da spedire alla BDS; allestimento sala ristoro; riordino sala donazioni; mantenimento delle competenze secondo i protocolli del SIT, mediante corsi di aggiornamento organizzati dall'APSS (BLSD).

Durante lo svolgimento dell'attività di cui al presente accordo il personale dell' AVIS è tenuto ad osservare le disposizioni a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e ad utilizzare i dispositivi di protezione individuali, secondo le indicazioni del Direttore del SIT e dei documenti di valutazione dei rischi. Il personale dell' AVIS dovrà attenersi alle disposizioni tecniche ed organizzative definite dal SIT e dovrà altresì esporre il cartellino identificativo e registrare, su apposito modulo fornito dall' AVIS, l'orario di entrata e uscita.

Le possibili interferenze tra l'attività del personale di APSS e dell'AVIS e i costi aggiuntivi per la loro gestione sono elencati nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) previsto all' art. 26 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm..

ART. 3

Programmazione e monitoraggio delle attività

La pianificazione delle attività di raccolta sangue è disciplinata dal Piano provinciale sangue 2016-2018, che definisce criteri e obiettivi della programmazione annuale del livello di raccolta di sangue intero.

Un ruolo importante ai fini della programmazione e monitoraggio delle attività di raccolta è svolto dalla Commissione tecnica provinciale per i servizi trasfusionali, istituita con funzioni consultive e propositive quale momento importante di sviluppo della compartecipazione delle associazioni dei donatori ai fini organizzativi e di programmazione, e nella quale AVIS è fortemente e stabilmente impegnata.

La pianificazione puntuale delle attività inerenti al presente progetto svolte da Avis vengono concordate tra il Direttore del SIT dell'APSS e il Coordinatore di progetto individuato dall' AVIS, secondo una programmazione mensile che definisca obiettivi e sedi di raccolta tenendo conto delle esigenze dell'APSS, del bacino di donatori afferenti ai singoli Punti di raccolta e delle giornate in cui effettuare la raccolta.

Anche al fine di individuare eventuali aspetti di possibile miglioramento, le attività rese da AVIS saranno oggetto di verifica congiunta – tra APSS e l' AVIS stessa – con cadenza quadrimestrale, mediante l'analisi dei dati di attività (numero di sedute effettuate, n. donatori prelevati e rapporto con il bacino afferente all'Unità di Raccolta, numero dei donatori sospesi, numero di visite aspiranti donatori e reingressi) ed il riesame relativo al processo di donazione.

ART. 4

Quantificazione dell'impegno di AVIS

Tenuto conto degli obiettivi di raccolta sangue definiti dal Piano provinciale sangue 2016-2018, della disponibilità manifestata dall' AVIS e delle esigenze organizzative di APSS, si concorda su una previsione iniziale di circa 200 sedute di raccolta annue, svolte presso Punti Raccolta APSS individuati all'art. 1, eventualmente da rimodulare in base alle necessità emergenti in fase di verifica. Tale previsione fa riferimento alla attuale strutturazione di una seduta "tipo" di raccolta, nella quale si raccolgono mediamente 25-30 sacche di sangue intero con la presenza di una unità di Personale medico di 2 unità di personale infermieristico per un tempo quantificabile in circa 3-5 ore. L'attività di raccolta prevede anche le visite di idoneità di aspiranti donatori e/o le visite di reingresso, senza specifico compenso all' AVIS.

L'articolazione dell'attività richiesta ad AVIS sarà pianificata, in maniera concordata, a seconda delle esigenze organizzative di APSS e delle capacità operative dell' AVIS.

ART. 5

Documentazione delle donazioni e dei prelievi

La struttura trasfusionale fornirà ai donatori, se richiesto, un certificato di avvenuta donazione ai fini della giustificazione dell'assenza dal lavoro secondo le disposizioni vigenti di legge. L'avvenuta donazione viene riportata sulla tessera del donatore, qualora ne sia in possesso, indicando l'entità e la tipologia del prelievo. Ai donatori ritenuti non idonei alla donazione, per occasionale inidoneità fisica o per ragioni tecniche, la struttura trasfusionale rilascerà su richiesta, ai fini della giustificazione dell'assenza dal lavoro, una dichiarazione attestante l'accesso ad un Punto raccolta per donazione.

Viene confermato l'attuale flusso informativo verso l'AVIS circa la data ed il tipo di donazione effettuata/non effettuata e dei nominativi dei donatori sospesi temporaneamente o definitivamente, salvo eventuali modifiche delle attuali modalità qualora si rendesse disponibile un supporto informatizzato.

ART. 6

Copertura assicurativa

Per il personale dell'AVIS l'APSS garantisce la copertura per la responsabilità civile verso terzi mentre è a carico dell'AVIS stessa la polizza infortuni. APSS garantisce copertura assicurativa per tutti i danni involontariamente cagionati ai terzi per morte e lesioni personali in conseguenza a fatti verificatisi in relazione all'attività svolta consentita da leggi vigenti e/o dai regolamenti interni.

In particolare è prevista la copertura assicurativa – in conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti – dei “centri di raccolta, distribuzione, utilizzo del sangue e trasfusionali, inclusi emoderivati”. È a carico dell'Avis la copertura assicurativa infortuni a favore dei donatori di sangue comprensiva del rischio in itinere.

La copertura assicurativa infortuni professionali dei liberi professionisti convenzionati con AVIS per la raccolta di sangue è a carico degli stessi.

ART. 7

Comitato paritetico

E' prevista l'istituzione di un Comitato Paritetico formato da 3 rappresentanti dell' AVIS e da 3 Rappresentati dell'APSS, presieduto dal Direttore Sanitario o suo delegato. Al comitato è demandato il compito di concordare le modalità operative per l'attuazione del presente protocollo e di dirimere amichevolmente tutte le questioni interpretative ed esecutive derivanti dal presente accordo, nonché di prendere in esame e risolvere problematiche non previste dalla presente convenzione. Il comitato dovrà riunirsi secondo le necessità e, comunque, almeno una volta l'anno su richiesta di una delle parti, tramite e-mail o pec.; di ogni riunione verrà redatto apposito verbale da inviare ai componenti. Nel caso in cui la conciliazione amichevole non fosse possibile, qualsiasi controversia relativa alla validità, interpretazione od esecuzione del presente accordo sarà deferita al giudizio del Foro di Trento.

ART. 8

Compenso

Il corrispettivo economico da riconoscere all' AVIS per lo svolgimento delle attività previste dal presente protocollo è concordato in € 24,50 a sacca prelevata, considerandosi sacca prelevata anche la sacca parziale. Il corrispettivo a sacca è remunerativo di tutta l'attività prestata durante la seduta. L' AVIS emetterà nota di addebito mensile per il numero di sacche raccolte e l'APSS provvederà al pagamento a 60 giorni dal ricevimento della nota.

ART. 9

Durata e facoltà di recesso dall'accordo

Il presente accordo avrà durata di 1 anno a decorrere dall'1 gennaio 2019 e potrà essere rinnovato per un ulteriore anno, con provvedimento formale. 5 Le parti hanno facoltà di recedere dal presente accordo a mezzo lettera raccomandata con un preavviso di almeno 15 (quindici) giorni. In particolare APSS, qualora riscontri la violazione da parte del personale indicato da AVIS degli obblighi derivanti dal presente accordo, o qualora riscontri un calo nella qualità dell'attività di collaborazione prestata dai professionisti, dovuto a qualsiasi causa dovrà esercitare tale facoltà. Il recesso del presente accordo avverrà comunque in modo tale da evitare disagi all'utenza.

ART. 10

Informativa privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), come adeguato dal D.lgs n. 101/2018, ed in relazione ai dati personali che si rende necessario trattare, si informa che:
 - a) il titolare del trattamento è l'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari con sede legale in via Degasperi, n. 79 – 38123 Trento, a cui l'interessato potrà rivolgersi per far valere i suoi diritti tramite l'ufficio URP sito a Palazzo Stella in via Degasperi, n. 77 – 38123 Trento – tel. 0461/904172 – fax 0461/904170 – urp@apss.tn.it
 - b) i dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati personali (RDP) dell'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari, a cui l'interessato può rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei propri dati personali, sono i seguenti: via Degasperi, n. 79 – 38123 Trento, tel. 0461/904148, e-mail ResponsabileProtezioneDati@apss.tn.it
 - c) il trattamento dei dati personali comunicati da AVIS all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento è finalizzato alla gestione dell'incarico di cui al presente accordo (adempimento di specifici obblighi e compiti previsti dalla normativa vigente in materia fiscale, di sicurezza del lavoro, per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria, ecc.);
 - d) la base giuridica del trattamento è costituita dalla norma di legge e di regolamento;
 - e) la comunicazione all'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari dei dati personali è obbligatoria ai fini della corretta gestione dell'attività di collaborazione concordata e del suo corretto svolgimento;
 - f) il rifiuto di comunicare i dati personali richiesti comporta l'impossibilità per l'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari di adempiere i propri obblighi normativi e contrattuali; ai sensi dell'art. 2 ter del D.lgs. n. 196/2003 i dati personali conferiti sono comunicabili a soggetti pubblici nei casi stabiliti dalla legge o di regolamento. I medesimi dati sono comunicati a soggetti privati nei casi stabiliti da leggi o regolamenti. In particolare le categorie di soggetti destinatari sono costituite da Enti assistenziali e previdenziali, Banche e Istituti bancari, Imprese di assicurazione, Studi professionali e di consulenza, organismi sanitari, personale medico e paramedico, Enti territoriali e istituzionali. È consentita la comunicazione o diffusione di dati richiesti, in conformità alla legge, da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di informazione e sicurezza o da altri soggetti pubblici, per finalità di difesa o di sicurezza dello Stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reati. I dati idonei a rilevare lo stato di salute non possono essere diffusi;
 - g) i dati raccolti vengono trattati, per le predette finalità, con l'ausilio di mezzi informatici e cartacei idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi;
 - h) i dati personali verranno conservati per il tempo previsto nel Piano di conservazione, allegato al manuale di gestione, disponibile nel sito internet APSS (<https://www.apss.tn.it/privacy>);
 - i) i dati personali non saranno trasferiti fuori dall'Unione europea;
 - j) i dati personali forniti non sono soggetti ad alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione;

- k) l'interessato può richiedere in qualsiasi momento l'accesso ai propri dati personali e ottenere copia degli stessi, la loro rettifica o integrazione, ove li ritenga inesatti o incompleti. Qualora ricorrano i presupposti normativi, l'interessato può inoltre opporsi al trattamento dei dati, richiederne la cancellazione o esercitare il diritto di limitazione. L'interessato ha altresì diritto di presentare reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali in caso di trattamento illecito.

ART. 11

Addetti (persone incaricate/autorizzate) al trattamento dei dati personali

L'APSS nomina il personale medico e infermieristico dell'AVIS Addetto (personale incaricato/autorizzato) al trattamento dei dati personali, anche sensibili, raccolti nell'espletamento delle attività prestate ai sensi del presente contratto, nei limiti strettamente necessari allo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, entro comunque i fini istituzionali dell'APSS e nel rispetto della precitata normativa in materia.

Il personale medico e infermieristico dell'AVIS, nella qualità sopra descritta, si impegna, in particolare, ad operare nel rispetto dei principi posti dall'art. 5 del Regolamento UE 2016/679 in merito all'esigenza di correttezza, liceità, esattezza, pertinenza e completezza del trattamento medesimo, a mantenere la più completa riservatezza sui dati trattati e sulla tipologia di trattamento effettuato, e a non comunicare e diffondere fuori dall'APSS i dati personali trattati nello svolgimento delle attività previste nella presente convenzione.

Restano in capo ad APSS, in qualità di titolare del Trattamento, gli obblighi di informazione ed acquisizione del consenso verificando scrupolosamente le singole fattispecie in modo da garantire la regolare esecuzione delle procedure previste dagli articoli di legge che regolamentano tali obblighi, il garantire agli interessati l'effettivo esercizio dei diritti di cui al capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché la conservazione dei dati oggetto del trattamento.

Per tutto quanto non espressamente previsto, si rinvia alle disposizioni generali vigenti in materia di protezione dei dati personali.

ART. 12

Imposta di bollo

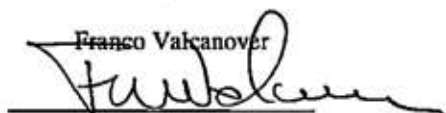
Il presente protocollo d'intesa viene redatto in forma cartacea, uno per ognuna delle parti. Il protocollo non è assoggettato all'imposta di bollo ai sensi dell'art.27 bis della tabella allegata al DPR 642/1972 in quanto una delle parti è Associazione Onlus.

Letto, approvato e sottoscritto

Trento il _____

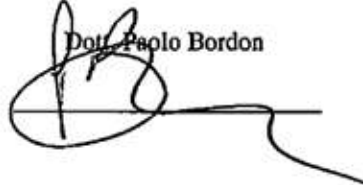
Per AVIS

Il Presidente

Franco Vakcanover

AVIS DEL TRENTINO
Equiparata Regionale
Via Sighele n. 7 - 38122 TRENTO
Cod. Fisc. 96020490221
Tel. 0461 916173 - Fax 0461 840000
E-mail: avis.trento@avis.it

Per APSS

Il Direttore Generale

Dott. Paolo Bordon


Questo progetto ha impegnato e impegnerà molto Avis del Trentino:

- in questi giorni abbiamo effettuato le selezioni dei medici e degli infermieri che faranno parte del gruppo medico dedicato alla raccolta e alle visite,
- abbiamo preso i contatti con l'Azienda per aggiornare le procedure per la sicurezza negli ambienti di lavoro,
- abbiamo avuto un incontro con i nuovi Amministratori Provinciali per presentare la nostra Associazione e la nostra attività e abbiamo fra l'altro chiesto un intervento per migliorare la logistica dei punti di raccolta in particolare per la Banca del Sangue.

Il progetto partirà appena completata la formazione del personale medico e paramedico di Avis.

Con le Avis Comunali dovremo fare rete per promuovere e sostenere il progetto tramite:

- la consueta promozione locale del dono del sangue;
- la comunicazione ai donatori delle nuove opportunità insistendo sulla necessità di rispondere puntualmente alle chiamate programmate ed ai richiami per le sospensioni ed per i reintegri;



Banca del sangue di Trento

- l'avvio della pratica della accoglienza nei punti di prelievo per accompagnare i donatori, per informarli, per monitorare la soddisfazione e per raccogliere le criticità riscontrate.

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

Aree

AREA INNOVAZIONE E PERSONALE

L'Avis del Trentino equiparata Regionale ha sede a Trento in via Sighele nr. 7.

Nel 2018 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della sede: gli spazi sono stati ridistribuiti in modo da ricavare un atrio front-office, un locale ambulatorio, un locale per l'ufficio Presidenza e la sala riunioni, e un locale ampio e funzionale, oltre che confortevole, per



La nostra Sede

gli uffici chiamata e amministrazione. Sono stati sostituiti gli impianti, le apparecchiature elettroniche e di comunicazione, sono stati rivisti e modificati i contratti telefonici e di assistenza.

Anche la sede di Avis Comunale di Trento risulta finalmente indipendente da Avis Regionale.

Nel 2018 si è provveduto all'assunzione della nuova dipendente con mansioni di chiamata e sviluppo della comunicazione. Attualmente abbiamo in carico 4 dipendenti ai quali va il nostro sincero ringraziamento per il loro lavoro, altri due dipendenti sono in carico alla Avis Comunale di Rovereto.

Notevole è stato come sempre l'apporto dei volontari impegnati su varie attività, quest'anno in modo particolare voglio ringraziare coloro che si sono adoperati per i lavori in sede.

Nel 2018 abbiamo avuto a disposizione un servizio civilista: Carla Marotta alla quale va il nostro ringraziamento per la preziosa presenza e collaborazione.

Purtroppo a settembre non abbiamo avuto seguito alle iscrizioni per il bando s.c. per il 2019. Questo ci deve far riflettere sulla spendibilità della nostra associazione nei confronti dei giovani. Abbiamo comunque riproposto l'iniziativa per il 2020/21.

Ci auguriamo di avere un migliore riscontro: dovremo pubblicizzare meglio quanto Avis può proporre: una formazione sui temi della solidarietà, della donazione del sangue e degli emocomponenti, dell'attenzione verso l'altro e della cittadinanza attiva.

Tutte le innovazioni, sia logistiche che amministrative, hanno comportato un notevole impegno economico, comunque rivolto ad offrire i migliori servizi ai donatori ed alle Avis Comunali.

Il 2018 ha visto la area innovazione impegnata in un costruttivo, e auspicato, cambiamento della associazione, in particolare per alcuni importanti adeguamenti alle normative vigenti:

- studio, applicazione e divulgazione, ai vari livelli associativi, del regolamento UE 2016-679 del parlamento e del Consiglio Europe del 27 aprile 2016: TRATTAMENTO DATI PERSONALE. Il grosso impegno della commissione ha portato ad essere operativi entro la fatidica data del 25 maggio per tutte le strutture Avis del Trentino;
- studio e approfondimento delle norme imposte dalla legge 117/16 sulla riforma del terzo settore che ha portato alla stesura delle presentazioni e della versione finale degli statuti di tutte le comunali;
- studio, adeguamento ed aggiornamento delle posizioni assicurative dei donatori, dei volontari e dei dipendenti, degli amministratori Avis, comprese le coperture legate ad eventi e manifestazioni;
- adeguamento e aggiornamento, tramite il personale dipendente, della tenuta dei registri soci: uno dei libri fondamentali per il riconoscimento di O.D.V., sono stati redatti dei protocolli per la iscrizione e per la cancellazione dei donatori che uniformano la registrazione delle entrate e delle uscite;
- servizi di messaggi sms per ricordare o pubblicizzare eventi.

Chiamata/convocazione

La chiamata/convocazione per la donazione viene effettuata dai dipendenti direttamente dall'ufficio di Trento su tutta la provincia, escluse le zone di Rovereto, Storo e Condino.

La chiamata è uno dei momenti in cui l'Associazione si trova a parlare direttamente con il donatore, facendolo sentire parte di un sistema che mette in relazione la programmazione della raccolta, proposta dall'azienda tramite Avis, e la disponibilità del donatore.

La chiamata è strettamente legata alla raccolta programmata e quindi è organizzata in modo da dare risposta puntuale agli effettivi bisogni trasfusionali ed al sostegno delle scorte.

A livello di associazione la chiamata ci permette di concretizzare la missione, proponendo valori associativi, e raccogliere le eventuali obiezioni dei donatori.

Dal 2018 è stata applicata con successo la chiamata a fasce orarie in modo da evitare code, a vantaggio del tempo dedicato alla donazione, ai donatori; stiamo anche sperimentando la possibilità di prenotare la donazione in modo da permettere ai donatori di segnalare in anticipo la propria eventuale disponibilità.

Gradito è il servizio sms che ricorda l'appuntamento alla donazione.

La chiamata per i donatori di Rovereto viene effettuata dal personale di Rovereto con gli stessi criteri di Trento.

La chiamata dei donatori di Storo - Bondone e di Condino viene fatta dalle comunali stesse per la successiva donazione a Bagolino. Per queste attività è stata stipulata una apposita convenzione fra Avis Provinciale Brescia e Avis del Trentino.

Accoglienza

Accoglienza e chiamate sono strettamente collegate: la chiamata è rivolta a dare una risposta al bisogno dell'ammalato, l'accoglienza è rivolta ad offrire al donatore un percorso fluido e fidelizzante.

L'accoglienza si può fare nei gazebo, nelle manifestazioni promozionali, ma soprattutto nei p.d.r. Ringraziamo tutti coloro che si occupano di accoglienza nei vari ambiti: Tione, Borgo, Trento.

In seguito presenteremo una importante iniziativa promossa da AVIS Nazionale per la formazione di addetti all'accoglienza.

AREA POLITICHE GIOVANILI

Abbiamo parlato del servizio civile manifestando la volontà di continuare nel progetto convinti che il servizio civile sia un ottimo investimento per l'Avis del Trentino e una buona opportunità, di introduzione al mondo del lavoro, per i giovani che credono nei valori della solidarietà e dell'altruismo.



Vieni con noi, diventa Volontario di Servizio Civile in AVIS

Ogni anno centinaia di ragazzi in tutta Italia scelgono di svolgere il Servizio Civile in AVIS. Se hai tra i 18 e i 28 anni, informati presso la sede AVIS più vicina a te o su www.avis.it

#VieniConNoi
#VdiVolontario
#SCNAvis



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE



Il manifesto della campagna Volontario di Servizio Civile in AVIS

Alcuni nostri giovani fanno parte della Consulta Nazionale Giovani e hanno partecipato agli incontri organizzati a livello Nazionale.

Da poco è rinato il gruppo giovani Avis del Trentino, ci sono state molte adesioni nelle ultime assemblee comunali.

Da parte di Avis del Trentino si assicura un grande incoraggiamento e aiuto per le iniziative che saranno prese, convinti che la freschezza di idee, l'entusiasmo e la passione porteranno questo gruppo ad ottimi risultati.

Stiamo organizzando una formazione intergenerazionale per mettere a confronto "esperienza" e "innovazione e nuove proposte" per preparare un futuro al passo con i tempi della nostra Associazione.

La collaborazione fra tutti, e a tutti i livelli, è molto importante, bisogna abituarsi a lavorare in rete, anche a mettere a disposizione idee e buone prassi.

La pagina fb ha avuto un buon numero di visite e di contatti, è stata utilizzata per campagne informative: ad esempio per pubblicizzare la campagna di vaccino anti-influenzale, per combattere le false emergenze, per pubblicare i bandi per medici e infermieri.

La comunicazione, soprattutto nell' utilizzo dei social, ha anche portato a "scontri" per differenti interpretazioni di eventi e/o di notizie.

Fare comunicazione, e promozione, significa essere portatori positivi di valori connessi alla nostra azione di volontariato: Avis si dedica alla donazione del sangue ma anche alla solidarietà, all'aiuto, al rispetto dell'altro.

AREA PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Nel 2018 l'area è stata impegnata soprattutto nella rivisitazione del sito di Avis dl Trentino per renderlo più accattivante e consultabile e consolidare la visibilità attraverso una comunicazione responsabile dell'associazione.

Il sito sarà a disposizione a tempi brevissimi: a tutti il compito di usarlo, aggiornarlo, mantenerlo vivo e attivo.



AREA SCUOLA

L'attività nelle scuole è prerogativa quasi esclusiva delle Avis Comunalì. Per questo va il nostro sincero ringraziamento ai formatori e ai volontari impegnati nelle varie realtà del Trentino. Molti sono i giovani intercettati, dalle elementari alle superiori, per diffondere la cultura del dono e della solidarietà, per consolidare una appartenenza a una cittadinanza attiva, per rendere partecipi della nostra mission i docenti e per coinvolgere, con una promozione indiretta, le famiglie degli studenti.

Avis del Trentino vuole favorire questa attività proponendo corsi di formazione per i volontari impegnati nella scuola e mettendo a disposizione materiali informativi e divulgativi.



I temi fondamentali saranno i consueti:

- diffondere la cultura del dono;
- promuovere la raccolta del sangue e di emocomponenti;
- educare alla salute ed agli stili di vita sani e positivi;
- tutelare la salute dei donatori e dei riceventi;
- offrire uno spazio destinato a domande, proposte, critiche e... risposte.

Progetto Avis

Un'esperienza di interventi nella Scuola, dalle primarie alle superiori in Bassa Valsugana, Tesino e Levico

Il progetto è stato sviluppato con la collaborazione di Antonio Casagrande dell'**Avis di Levico** che da 3 anni porta il messaggio del Dono nelle scuole di Levico e Caldonazzo, e di Fabrizio Trentin dell'**Avis Bassa Valsugana e Tesino**, che ha interessato le scuole primarie, secondarie e superiori della Bassa Valsugana.

Il metodo sviluppato nella scuola primaria prevede vari approcci a seconda delle classi coinvolte. Nelle classi 1^a e 2^a elementare il coinvolgimento degli scolari viene stimolato con l'ausilio del metodo sviluppato dall'Avis di Bergamo "Rosso Sorriso". Dopo una breve presentazione del significato della parola **AVIS** e del concetto del Dono, viene chiesta la realizzazione di un disegno che possa esprimere il concetto del Dono e del significato stesso del donare. Dopo la proiezione della fiaba "Rosso Sorriso" si invitano gli scolari ad animare la canzone finale proposta dal video.

Gli stessi argomenti, ma con approccio diverso, sono presentati nelle scuole medie inferiori, con l'obiettivo di



gli uomini, non costituisce un fatto banale; al contrario rappresenta qualcosa che rende felici.

Grazie dunque!
prof. Andrea Bernardo
Referente Progetto Salute

http://www.icborgovalsugana.edu.it/files/news/2018-19/RINGRAZIAMENTO_AVIS.pdf

Prossimi appuntamenti sono già stati fissati nelle Scuole Elementari di Tezze di Grigno, Strigno, Samone, Scurelle, Roncegno, Pieve Tesino e Ospedaletto, nelle secondarie di Strigno e Castello Tesino, e nelle Medie Superiori quali l'Istituto A. Degasperi di Borgo (tutte le classi quinte) ed ENAIP, Barelli e Marie Curie di Levico.

informare e sensibilizzare sia verso la donazione del sangue che verso lo sviluppo di una sensibilità orientata verso valori di volontariato, solidarietà e cittadinanza attiva.

Finora sono stati effettuati interventi nelle Scuole Primarie di Levico, Caldonazzo, Calceranica, Novaledo, Marter, Ronchi, Castelnuovo, Telve, Telve di Sopra e Borgo Valsugana e nelle Scuole Medie Inferiori di Levico, Roncegno, Telve, Borgo e Grigno. A tal proposito riportiamo la recensione scritta da un responsabile del progetto salute Andrea Bernardo sul sito dell'Istituto.

Ringraziamenti ai volontari AVIS - Davanti alla parola donazione

Scritta il 7 febbraio 2019, 08:11:09

Mercoledì 9 gennaio del corrente nuovo anno si è concluso un ciclo di cinque interventi dell'AVIS Associazione Volontari Italiani del Sangue, dedicato alle seconde classi della nostra secondaria, quattro per la sede di Borgo e uno per il plesso di Grigno. Il tema era ovviamente quello del sangue e della sua donazione, possibile non all'età dei nostri alunni, ma eventualmente una volta che essi abbiano compiuto i fatidici diciotto. L'associazione trentina ha voluto testimoniare l'importanza della donazione di un prodotto che è ancora difficile da produrre artificialmente e che quindi è inevitabilmente da donare. Nonostante infatti i notevoli progressi della medicina, della citologia e della biochimica, la natura del sangue rimane ancora troppo complicata per essere sostituita da un prodotto artificiale, come hanno confermato nei loro interventi ricchi di numerose informazioni Antonio Casagrande e Fabrizio Trentin, relatori dell'AVIS. L'uditorio ha ascoltato con interesse e soprattutto con competenza, visto che l'argomento aveva costituito recente trattazione del programma di scienze.

Al gruppo AVIS va il ringraziamento e apprezzamento da parte del nostro Istituto, per un'attività di volontariato, che noi abbiamo voluto spiegare e pubblicizzare inserendola come argomento del Progetto salute.

In un mondo caratterizzato dagli affari e dalle questioni economiche, parlare di donazione senza alcuno scopo se non quello di donare, senza alcun compenso se non quello della consapevolezza di aver fatto del bene a qualcuno, senza alcuna gratificazione se non quella della coscienza di appartenere alla comunità de-

Relazione Commissione Scuola

Nell'ambito della scuola l'AVIS si propone di:

1. promuovere di stili di vita sani e positivi,
2. diffondere la cultura della solidarietà,
3. consolidare l'appartenenza ad una cittadinanza responsabile,
4. rendere partecipi degli obiettivi e mission anche il personale docente,
5. coinvolgere le famiglie degli scolari/studenti con una promozione indiretta.

Nel corso del 2018 la Commissione Scuola non è mai stata convocata a causa di altri impegni improrogabili in ambito dell'Esecutivo, pertanto gli interventi promozionali sono stati condotti autonomamente dai formatori nelle varie realtà del Trentino, in virtù di accordi con gli Istituti scolastici già in essere. Un particolare riguardo è stato rivolto a studenti maggiorenni o prossimi ai 18 anni con interventi in realtà universitarie convittuali o in occasione di assemblee plenarie d'istituti superiori. In tali occasioni, vista l'età dei soggetti, si sviluppano anche concetti di idoneità alla donazione e sani stili di vita, riguardanti l'alimentazione, l'attività fisica, la gestione della vita sessuale e la prevenzione di infezioni trasmissibili con il sangue. Tali elementi sono particolarmente sviluppati durante le settimane di "Alternanza Scuola/Lavoro", quando si ha modo di ricostruire con gli studenti tutto il percorso donazionale, dalla raccolta alla donazione al paziente. A tutt'oggi è stata stilata una convenzione con il Liceo Classico "G. Prati", che ha portato allo sviluppo dell'esperienza dal 2016, con notevole soddisfazione degli studenti, dei docenti ed anche di AVIS. Ogni nuovo incontro con

Alternanza
SCUOLA - LAVORO





gli studenti è stato occasione di stimolo verso nuovi approcci educativi, di ricerca di percorsi comunicativi e di avvicinamento associativo alle realtà giovanili, al fine di contribuire ad un ricambio generazionale di soci e dirigenti.

La legge 107/2015 "Alternanza Scuola/Lavoro" è risultata un'occasione utile per:

- implementare i principi generali della collaborazione AVIS e MIUR,
- applicare nella pratica quanto divulgato nell'ambito di un progetto formativo,
- dedicare tempo e risorse a studenti motivati,
- investire nella formazione diretta extra-associativa, quale garanzia di promozione esterna,
- rafforzare vincoli collaborativi con Istituti scolastici,
- coinvolgere studenti direttamente in attività promozionali, come la Giornata Mondiale del Donatore di sangue,
- affrontare problematiche di tipo sociale e relazionale.

Purtroppo, il progetto, a parte l'impegno assiduo per ben 40 ore settimanali e la redazione di un preciso report valutativo da inserire nel curriculum scolastico, richiesti agli associati prettamente dedicati, comporterebbe per una sua completezza anche momenti conoscitivi della realtà ospedaliera, trasfusionale e di laboratorio, che prevedono un'alleanza Avis - Scuola - Sanità in Trentino, attualmente molto limitata nella sua capacità recettiva. Questo ha determinato la rinuncia ad allargare l'esperienza Alternanza Scuola/Lavoro a studenti provenienti da Istituti Scolastici extra cittadini: questa costituisce una limitazione da affrontare e possibilmente da superare a livello provinciale.

È stata inviata al Magnifico Rettore dell'Università di Trento un'ipotesi di intesa, predisposta dai volontari del Servizio Civile Nazionale, per uno scambio formativo



che ci consenta di fare opera di promozione fra gli studenti universitari.

Si auspica per quest'anno la predisposizione di un corso formativo per soci dedicati al servizio promozione nella Scuola al fine di garantire un'uniformità didattica per contenuti e forma, differenziata per scuole elementari, medie inferiori e superiori con eventuale redazione di opuscoli per ogni ordine e grado al fine di rendere più efficace il messaggio trasmesso.

COMITATO MEDICO

Il comitato medico ha rivolto la sua attenzione particolare al raggiungimento dell'obiettivo principale del 2018: la definizione del progetto di partecipazione alla gestione dei p.d.r. nel Trentino e alla questione legata alla raccolta del plasma e, in modo particolare, ai donatori dedicati alla pratica della plasmateresi. Il consiglio di Avis del Trentino ha fatto propria una mozione in cui si chiede che vengano rivisti i criteri del volume di raccolta di plasma proporzionati alle caratteristiche fisiche del donatore.

Si sta cercando di istituire la figura del medico associativo in ogni ambito: questa figura sarebbe estremamente importante per formare i dirigenti, per fornire consulenze in materia di donazione di sangue e di plasma e per promuovere iniziative di salute al pubblico.

Ricordo ancora l'allestimento nella sede di Trento di un ambulatorio medico a servizio dei donatori.

FORMAZIONE

La formazione nel 2018 è stata dedicata soprattutto ai temi della riforma del terzo settore, dell'attuazione

della normativa del trattamento dei dati personali, della organizzazione e dei problemi legati all'organizzazione di eventi. A livello delle Avis Comunali sono stati apprezzati i momenti dedicati alla formazione dei quadri dirigenti in particolare dedicati alle figure del Presidente e dell'Amministratore.

Nostri rappresentanti hanno partecipato ai corsi di formazione proposti da AVIS Nazionale.

La formazione dei dirigenti, ad ogni livello, è importante per la corretta conduzione dell'Associazione.

La formazione, e l'informazione, dei donatori deve assicurare la loro puntuale risposta alle richieste e ai tempi dettati dalla programmazione, soprattutto in questa fase di avvio del progetto di cogestione dei p.d.r.

Il 2019 ci vedrà molto impegnati in questa attività sia a livello locale sia a livello di collaborazione e di partecipazione con altre realtà avisine.

Un primo progetto ideato con la scuola interregionale di formazione del Triveneto, che partirà a breve, avrà come tema la formazione intergenerazionale.

Il progetto, partendo dalla esperienza dei donatori, sfruttando le diversità fra le generazioni presenti nel nostro patrimonio umano, curerà le modalità relazionali, le competenze organizzative, le abilità tecniche e professionali e vedrà coinvolti contemporaneamente giovani e "anziani", per creare e sviluppare nuove collaborazioni intergenerazionali e nuove opportunità di linguaggio comune a favore della crescita e del cambiamento dell'Associazione.

Un secondo progetto, recentemente finanziato dal Ministero del Lavoro, progettato con altre Avis Regionali, si occuperà di formazione per addetti alla comunicazione e promozione nelle scuole: nel Trentino si pensa di poter intercettare circa 5.000 ragazzi.

Altri corsi di formazione, in particolare le attività di accoglienza e di promozione, saranno usufruibili su piattaforme FAD, proposte da Avis Nazionali attraverso i coordinatori Regionali e tutor appositamente preparati e formati: queste attività andranno a colmare i nostri limiti a livello organizzativo soprattutto per quanto riguarda l'accoglienza.

AMBITI AVIS TERRITORIALI

Nell'ultima modifica al Regolamento Avis del Trentino, ratificato dall'Assemblea Regionale del 14 gennaio 2017, per migliorare le modalità di partecipazione alla vita associativa, sono stati inseriti gli Ambiti Territoriali tra le Avis afferenti con l'obiettivo di creare occasioni ricorrenti di confronto, di valutazione e di proposta, che, coordinate dal Portavoce d'ambito nelle "Conferenze d'ambito" sia di collegamento e di coordinamento tra quello deliberato nei Direttivi Provinciali-Regionali e le singole Avis Comunali.

Il riferimento territoriale alle strutture sanitarie dedicate alla raccolta di sangue ed emocomponenti, nell'attuale distribuzione dell'organizzazione associativa di AVIS nella Provincia Autonoma di Trento, conferma l'utilità della definizione degli ambiti territoriali in numero di otto così elencati:

1. Ambito Territoriale Alta Valsugana (PRS di Borgo), con riferimento alle Avis Comunali: Baselga di Piné - Bedollo - Centa S. Nicolò - Civezzano - Fornace - Lavarone - Pergine Valsugana - S. Orsola.
2. Ambito Territoriale Alto Garda e Ledro (PRS di Arco), con riferimento alle Avis Comunali: Alto Garda e Ledro.
3. Ambito Territoriale Cembra e Rotaliana (PRS di Mezzolombardo), con riferimento alle Avis Comunali: Mezzocorona - Mezzolombardo - Spormaggiore - Zambana - Valle di Cembra.
4. Ambito Territoriale Rovereto e Val Lagarina (C.T. di Rovereto), con riferimento alle Avis Comunali: Ala - Rovereto.
5. Ambito Territoriale Trento (SIT di Trento), con riferimento alle Avis Comunali di Trento - Cimone - Valle dei Laghi.
6. Ambito Territoriale Val Rendena Giudicarie e Chiese (PRS di Tione), con riferimento alle Avis Comunali: Alta Rendena - Condino - Giudicarie Esteriori - Pieve di Bono - Storo e Bondone - Tione.
7. Ambito Valli del Noce, con riferimento alle Avis Comunali (PRS di Cles): Alta Anaunia - Cles - Commezzadura - Dimaro - Malè - Pejo - Rabbi - Taio - Tuenno - Vermiglio.
8. Ambito Bassa Valsugana e Tesino (PRS di Pergine), con riferimento alle Avis Comunali: Bassa Valsugana e Tesino - Caldonazzo - Castello Tesino - Levico Terme.

Dopo due anni di sperimentazione, l'introduzione degli Ambiti con i rispettivi portavoce costituisce, come base ideologica, il tentativo di avvicinare il coordinamento, da dove sono elaborate le nuove disposizioni di AVIS Nazionale, alla periferia, dove tali disposizioni devono essere infine accolte.

DONA IL TUO 5X1000 AD AVIS DEL TRENTINO

Sostieni AVIS con il tuo 5x1000.
Il nostro codice fiscale
è 96020490221.

Grazie!



Tramite le riunioni d'Ambito sono stati trattati due argomenti che hanno permeato profondamente l'attività di questo mandato: l'adeguamento associativo al Regolamento Europeo del trattamento dati e l'adeguamento degli statuti al codice del terzo settore.

Gli incontri tra le singole Avis Comunali nelle Conferenze d'Ambito sono stati numerosi e capillari, hanno dimostrato l'utilità e il funzionamento degli Ambiti, vista la consistente partecipazione dei Presidenti e l'apertura di un canale comunicativo che ha trasmesso informazioni via via più approfondite, fino a far conseguire la capacità concreta di predisporre gli atti che erano richiesti.

Si potrebbe obiettare che, nonostante il forte impegno profuso, in alcune Avis gli amministratori amano impegnarsi con varie iniziative promozionali nel rispettivo territorio comunale, cercando di dimostrare buon senso nel proseguire l'attività che hanno sempre fatto, ma detestano essere costretti ad applicare norme, leggi o regolamenti che sono tenuti anche a studiare e a conoscere e rappresentano un cambiamento del loro modo di sentire le cose, ma tutto questo non indica necessariamente un cattivo funzionamento degli Ambiti, quanto la necessità di formare meglio i nostri Dirigenti e, in primis, i Presidenti Comunali, che devono essere aperti al cambiamento in atto.

Proprio l'aspetto formativo interno dei Dirigenti può diventare un argomento cruciale da trattare in futuro: la

Scuola formativa del Triveneto sta affrontando lo scambio generazionale, una sorta di passaggio di testimone e di know how da dirigenti storici a nuovi dirigenti.

Se sapremo far tesoro dell'esperienza maturata in questo primo mandato con i portavoce d'Ambito, nel prossimo futuro si potrebbe ipotizzare un allargamento di competenze passando da una funzione informativa a una funzione operativa sul territorio, delegando, ad esempio, all'Ambito il coordinamento della promozione scolastica e/o delle manifestazioni pubbliche di propaganda nel proprio territorio: mettendo in comune esperienza e impegno di tutti, si potrebbe alleggerire il carico, talvolta eccessivo, di alcuni e valorizzare altri che altrimenti resterebbero in ombra non avendo possibilità di esprimersi.

L'Ambito può quindi migliorare acquisendo nuove competenze e, soprattutto, diventando il crogiuolo formativo dei nuovi dirigenti, per garantire un futuro all'Avis, mission questa non solo di Ambito, ma di tutti noi.

CONCLUSIONI

In forza della esperienza maturata, dovremo affrontare le nuove sfide che ci aspettano valutando anche modifiche sostanziali della nostra attività.

Per far questo dovremo abituarci a lavorare insieme: a fare rete.

Dovremo favorire e incrementare le collaborazioni fra le strutture.

Le nuove attività dovranno anche essere progettate, e sostenute, valutando in maniera corretta le risorse economiche e le risorse umane, valorizzando le professionalità e la preparazione dei nostri volontari.

Il nostro patrimonio valoriale dovrà essere incrementato ponendo la giusta attenzione su alcuni temi che consideriamo fondamentali per la crescita e il cambiamento della nostra Associazione:

- La conoscenza della identità, della missione e del sistema dei valori.
- La difesa del principio dell'autosufficienza basata sulla donazione gratuita, volontaria, consapevole, periodica, associata.
- L'attenzione al donatore e al socio: Avis, in quanto organizzazione, deve operare per rinforzare le motivazioni che spingono una persona a diventare donatore palesando il valore culturale, sociale ed etico della associazione.
- La ricerca di una maggiore partecipazione alla vita associativa e lo sviluppo di un modello associativo da esprimere tramite sinergie e attività di rete, nel rispetto dei ruoli e in osservanza del patto associativo, a partire dalle comunali per passare agli ambiti e alla equiparata Regionale.
- La programmazione delle attività con progettazioni che partendo dagli obiettivi, siano continuamente monitorate e rendicontate.
- Il coinvolgimento della società e dei cittadini, per accrescere la consapevolezza di un interesse sui temi sociali, sui processi di partecipazione e di cambiamento, proponendo i nostri valori fondanti: - gratuità,

MARGINI DI MIGLIORAMENTO

Nel 2018 non siamo riusciti ad approfondire e a migliorare alcuni aspetti importanti a cui la nostra Associazione dovrà dare risposta in futuro:

1. risulta ancora difficile il coinvolgimento dei singoli soci, dei donatori, vera forza portante dell'attività donazionale, poco interessati o partecipi della vita associativa;
2. nonostante gli sforzi dei referenti degli ambiti e i servizi offerti ci sono ancora problemi di comunicazione fra Avis Regionale e Avis Comunali, manca ancora una identità di rete fra le varie strutture;
3. non siamo riusciti ancora ad ottenere la pari omogeneità di trattamento dei donatori e degli aspiranti donatori alle visite nei vari p.d.r. e a ridurre le tempistiche delle visite di idoneità;
4. non siamo riusciti ad attivare il questionario di soddisfazione post chiamata;
5. non siamo riusciti ad organizzare adeguati servizi di accoglienza presso le u.r.;
6. non siamo ancora riusciti a rispondere alle richieste delle comunali in riferimento a particolari consulenze fiscali e amministrative (redazione bilanci);
7. non si è ancora riusciti a risolvere alcuni problemi legati al programma gestionale soprattutto a servizio delle comunali.

- reciprocità,
- rispetto e riconoscimento della pari dignità dell'altro,
- volontariato inteso come un'utile esperienza che forma e arricchisce in senso umano, civile e culturale.
- L'ottimizzazione delle risorse, che di fronte alla crisi di valori ed economica, sta riducendo sensibilmente la disponibilità verso il sociale e la sanità.
- Il consolidamento delle modalità organizzative e gestionali con la sanità perfezionando il progetto di partecipazione alla gestione dei p.d.r. ma insistendo, anche, sulla necessità:
 - di aumentare la raccolta di plasma,
 - di ottenere maggiori flessibilità degli orari della raccolta per venire incontro ai "tempi" dei donatori,
 - di migliorare la logistica dei p.d.r.
- Il miglioramento dei rapporti istituzionali con gli interlocutori aziendali e con i decisori politici con la costruzione di modelli di partecipazione: è giusto che venga riconosciuta la nostra autorevolezza nel farci carico di interessi generali.
- La ricerca di nuovi rapporti con le istituzioni scientifiche e di collaborazione con le strutture di eccellenza presenti nella nostra Provincia: l'Università, gli Istituti Scolastici, i Centri Studi, i Centri di Ricerca, con proposte di collaborazione e/o di sostegno alle varie attività comprese le ricerche scientifiche e/o sociali.
- La formazione continua dei volontari e dei dirigenti, per accrescere le competenze, le conoscenze, gli atteggiamenti, le motivazioni e le abilità, per essere in grado di rispondere quotidianamente:
 - alla nostra mission,
 - al nostro essere operatori del sistema sanitario a favore degli ammalati,
 - alla proposta di stili di vita sani e positivi,
 - al mondo del volontariato, anche per far fronte alle sempre più pressanti implicazioni burocratiche,
 - alla promozione di una cittadinanza attiva e solidale.
- L'offerta di una comunicazione efficace, concretizzata:
 - con collaborazioni con i media,
 - con l'implementazione del sito,
 - con l'appropriato utilizzo dei social,
 - con la organizzazione di campagne e di eventi di promozione e sensibilizzazione,
 - con la produzione di materiale informativo.
- La pratica della rendicontazione delle nostre attività ottenuta tramite:
 - la presentazione di bilanci trasparenti e consoni ai nostri scopi sociali,
 - la redazione del bilancio sociale inteso non come un ulteriore documento burocratico, ma piuttosto come un'opportunità per studiare la nostra realtà, per verificare i nostri operati in base all'utilizzo delle risorse umane, tecniche ed economiche e per capire quale valore sociale siamo in grado di produrre e restituire al nostro territorio.

- Il rapporto con il territorio per assicurare:
 - il mantenimento e il miglioramento delle sedi di raccolta,
 - la fidelizzazione dei donatori,
 - la promozione di una cultura di salvaguardia dell'ambiente. Le avversità atmosferiche dello scorso anno hanno coinvolto alcune nostre Avis in interventi di aiuto concreto e tangibile alle popolazioni colpite mentre altre Avis hanno organizzato serate sui temi ambientali.
- Il valore delle giovani generazioni:
 - spesso ci troviamo a parlare di giovani, o con i giovani, nelle nostre strutture. Siamo convinti che esiste una difficoltà di integrarli nei nostri modelli organizzativi.

Noi guardiamo la realtà giovanile con i nostri parametri, ma i giovani devono essere ascoltati per quello che sono e per le loro istanze.

Il mondo è cambiato, viviamo in una epoca frammentata che impedisce di avere un pensiero di un progetto a lungo termine e continuativo.

Anche il mondo del volontariato segue questo andamento. Oggi praticare il volontariato assomiglia al "mordi e fuggi".

Il nostro modello, ormai "vecchio", tende a rifiutare questo tipo di volontariato, invece dovremo usare questa nuova condizione come un'opportunità di incontro e di relazione.

L'esperienza di Avis del Trentino dimostra che i giovani, che hanno avuto la occasione di conoscere e di partecipare all'attività della nostra Associazione, ne sono rimasti affascinati e, di conseguenza, si sono sentiti coinvolti.

Dobbiamo allora superare la diffidenza nei confronti dei giovani, evitare gli scontri e migliorare la comunicazione tra giovani e senior.

Dobbiamo trovare una relazione che propone e non impone, un approccio rispettoso, attraente, trasparente basato sul reciproco ascolto, una corretta collaborazione che possa portare al necessario rinnovamento e cambiamento di Avis.

Anche in questa situazione Avis deve svolgere un ruolo importante nel generare fiducia e di conseguenza guardare al futuro con ottimismo.

Mi auguro che queste considerazioni possano trovare efficacia e compimento nel corso dei prossimi anni, che i volontari trovino la forza e la passione per impegnarsi a donare e a far donare, perché **il fine è il centro della nostra azione è, e sempre lo sarà, la difesa della salute degli ammalati.**

Pertanto ringrazio i donatori, che si mettono a disposizione, gratuitamente in modo libero e solidale, per gli altri, e per permettere, con il loro gesto, la possibilità di cura a chi ne ha bisogno, ringrazio i componenti dell'Esecutivo e del Consiglio di Avis del Trentino per la collaborazione, i Presidenti e i Consiglieri delle Avis Comunali e di base per l'impegno sul territorio.

Grazie dell'attenzione
Per il consiglio

Franco Valcanover

Presidente Avis del Trentino equiparata Regionale

**DA QUEST'ANNO
VA DI MODA
IL GIALLO**

**DISTINGUITI,
DONA IL
PLASMA**

Il plasma è la parte liquida del sangue,
di colore giallo, che contiene molti elementi
preziosi per curare numerose malattie.
Basta poco per aiutare chi ha bisogno!

AVIS
www.avis.it

RELAZIONE DEL TESORIERE AVIS DEL TRENTINO EQUIPARATA REGIONALE

Relativa al Bilancio Consuntivo 2018 e Preventivo 2019

Carissimi Soci Avisini e Avisine, siamo qui oggi riuniti in assemblea per discutere e approvare il bilancio della ns. Associazione chiusosi al 31 dicembre 2018 oltre che approvare il bilancio previsionale per l'anno in corso 2019.

L'anno 2018 è stato un anno abbastanza movimentato e caratterizzato soprattutto da continue convocazioni dell'esecutivo, delle varie commissioni oltre a quelle del collegio d'ambito per quanto riguarda le ns. Avis di periferia. In particolare in questo anno appena concluso abbiamo avuto alcuni fatti significativi per la vita di questa associazione, che si possono riassumere in:

- conclusione dei lavori di ristrutturazione della sede e acquisto di nuovi computer, rivisti e modificati tali da rendere l'ufficio agibile, moderno e consono a soddisfare le esigenze dei donatori e dei servizi richiesti dalle ns. Avis Comunalì (un grazie particolare va dato ai volontari che hanno lavorato in diversi fine settimana);
- ampliamento dei servizi alle Avis di periferia con l'aumento del servizio chiamate, l'istituzione di offerta servizi per messaggi e o pubblicità per eventi, manifestazioni, assemblee utilizzando sms, sito e pagina facebook (a tal proposito è stata assunta una nuova dipendente alla quale, oltre all'attività di chiamata sono state affidate, vista la sua preparazione universitaria, mansioni legate alla comunicazione ed alla gestione informatica di facebook e del nuovo sito in via di preparazione);
- la segreteria ha anche elaborato con l'utilizzo di AvisNet tabelle e grafici utili per verificare l'andamento delle donazioni e ha dato assistenza nella gestione del libro soci (uno dei libri fondamentali perché la ns. associazione per effetto dell'applicazione della normativa Terzo Settore possa essere riconosciuta come un'associazione OdV);
- assistenza anche in materia di privacy e sicurezza con distribuzione di elaborati e documenti necessari all'adeguamento alla normativa in materia di trattamento dei dati;
- definizione del sito internet Avis equiparata Regionale e infine non perché il meno importante la sottoscrizione del progetto di partecipazione alla cogestione con l'APSS della raccolta di sangue.

Per quanto riguarda l'aspetto donazioni la quantità di sangue raccolto ha avuto un leggero calo, tuttavia abbiamo rispettato i valori indicati nella convenzione con l'Azienda Sanitaria Trentina e contemporaneamente abbiamo fornito sacche di sangue, come ormai è consuetudine, attraverso convenzioni ad altre regioni.

Ora, prima di passare alla lettura delle varie voci costituenti il bilancio va dato un doveroso ringraziamento al Consiglio Direttivo, all'Esecutivo intero per la disponibilità, l'impegno e la coerenza con i quali hanno assolto il loro compito e al Collegio dei Revisori per la puntualità del loro intervento per garantire chiarezza, trasparenza all'operato amministrativo dell'Associazione.

Il bilancio presenta con chiarezza e trasparenza l'andamento economico e finanziario della ns. Associazione e i criteri adottati nella valutazione delle poste dell'attivo e del passivo non risultano sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti.

I costi e le entrate (oneri e proventi) sono stati imputati nelle varie voci del conto economico secondo il principio di competenza e inerenza.

Illustrazione andamento esercizio 2018.

STATO PATRIMONIALE

Come previsto dallo Statuto, l'Avis equiparata Regionale del Trentino presenta annualmente in occasione dell'Assemblea il Bilancio di esercizio che viene approvato dai soci. Il documento è redatto secondo il criterio di competenza economica da parte del Tesoriere e verificato dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 che andiamo ad illustrare è l'espressione di tutti i fatti economico-finanziari compiuti durante l'esercizio 2018. Esso si compone di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Lo Stato Patrimoniale è la sintesi delle Attività e Passività in essere al 31/12/2018 di pertinenza di Avis equiparata Regionale del Trentino mentre il Conto Economico esprime le Entrate e le Uscite generate dalla gestione relativa all'esercizio 2018. Per la loro valorizzazione si è proceduto nel seguente modo:

- **Attrezzature, apparecchiature, mobili e arredi e programmi:** le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto e rettificati dai corrispondenti fondi di ammortamento.
- **Conti/Depositi Vincolati:** sono titoli valutati al costo di sottoscrizione.
- **Banca e Posta:** rappresenta il valore delle giacenze di liquidità in essere presso gli istituti di credito e sono valorizzati al loro effettivo importo.
- **Cassa:** le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

- **Credit e debiti:** I crediti sono stati esposti in bilancio al valore di realizzo. I debiti sono stati desunti dalla relativa documentazione.
- **Ratei e risconti:** sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dei costi e dei proventi dell'esercizio.
- **Fondo trattamento fine rapporto:** rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
- **Costi e ricavi d'esercizio:** sia quelli relativi alla gestione ordinaria che quelli finanziari sono esposti con il criterio della competenza temporale.
- **Ammortamenti:** sono stati calcolati in base al grado di senescenza e obsolescenza del bene a cui si riferiscono.
- **Accantonamenti:** rappresentano quote di disponibilità di esercizi passati e presenti accantonate in previsione di eventuali uscite certe o probabili.

ATTIVITÀ

DESCRIZIONE CONTO	AL 31/12/2018		AL 31/12/2017	
CASSA CONTANTI	€ 100,60	0,03%	€ 85,80	0,02%
BANCHE E POSTA	€ 176.504,29	44,29%	€ 181.673,21	45,59%
CONTO VINC. PERSONA GIURIDICA	€ 49.989,70	12,54%	€ 50.071,21	12,57%
PARTECIP. EMO SERVIZI	€ 483,00	0,12%	€ 483,00	0,12%
BENI MATERIALI	€ 85.733,96	21,51%	€ 63.246,34	15,87%
BENI IMMATERIALI	€ 9.448,00	2,37%	€ 9.448,00	2,37%
CREDITI V/ APSS	€ 89.564,75	22,48%	€ 84.772,75	21,27%
CREDITI DIVERSI	€ 48,96	0,01%	€ 77,83	0,02%
DEPOSITI CAUZIONALI	€ 665,64	0,17%	€ 665,64	0,17%
RATEI ATTIVI	€ 368,00	0,09%	€	0,00%
RISCONTI ATTIVI	€ 10.252,63	2,57%	€ 7.965,07	2,00%
TOTALE ATTIVITÀ	€ 423.159,53	100,00%	€ 398.488,85	100,00%
AVANZO	€ 8.082,17		€ 5.129,17	

PASSIVITÀ

DESCRIZIONE CONTO	AL 31/12/2018		AL 31/12/2017	
ENTI PREVIDENZIALI	€ 4.192,96	1,07%	€ 3.204,00	0,81%
DIPENDENTI C/RETRIBUZIONE	€ 6.276,00	1,60%	€ 5.994,00	1,52%
DEBITI V/ERARIO	€ 2.369,85	0,60%	€ 558,74	0,14%
DEBITI V/AVIS COMUNALI	€ 76.042,71	19,33%	€ 71.613,61	18,21%
DEBITI DIVERSI	€ 5.861,75	1,49%	€ 5.278,27	1,34%
DEBITI V/FORNITORI	€ 1.580,29	0,40%	€ 2.554,86	0,65%
FATTURE DA RICEVERE	€ 641,72	0,16%	€ 770,93	0,20%
F.DO TFR DIPENDENTI	€ 60.928,80	15,49%	€ 55.729,35	14,17%
F.DO AMMORT. BENI IMMATERIALI	€ 8.594,00	2,18%	€ 6.886,00	1,75%
F.DO AMMORT. BENI MATERIALI	€ 63.706,25	16,20%	€ 58.733,36	14,93%
F.DO RISERVA ATT. FUTURE	€ 56.224,82	14,29%	€ 56.224,82	14,29%
PATRIMONIO	€ 128.559,51	23,57%	€ 87.578,28	22,26%
PATRIMONIO EX AVIS TRIDENTINA	€ 0,00	9,11%	€ 35.852,06	9,11%
RATEI PASSIVI	€ 98,70	0,03%	€ 2.381,40	0,61%
TOTALE PASSIVITÀ	€ 415.077,36	100,00%	€ 393.359,68	100,00%

IL CONTO ECONOMICO

Lo scopo fondamentale del rendiconto economico è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi. È questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati ad un rapporto di scambio. Non assume il significato economico di sintesi tipico dell'impresa.

USCITE	ANNO 2018	ANNO 2017	PREV. 2019
COSTI ORGANISMI ASSOCIATIVI			
RIST. PER DONAZIONI AVIS COMUNALI	505.001,33	538.609,07	540.000,00
QUOTE ASSOCIATIVE AVIS NAZIONALE	20.414,00	20.294,00	20.414,00
ASSIC. INFORTUNI RCT DONATORI	7.799,99	7.221,31	7.800,00
ASSICURAZIONE KASCO	1.816,37	1.750,00	1.750,00
SPESE ASSEMBLEA AVIS REGIONALE	3.141,46	8.351,26	4.000,00
SPESE ASSEMBLEA AVIS NAZIONALE	7.445,00	4.453,00	5.000,00
ATTIVITÀ CONSIGLIO	7.369,48	7.754,76	6.000,00
CONFERENZE E FORMAZIONE	4.095,32	3.819,93	5.000,00
ATTIVITÀ GRUPPO GIOVANI	250,50	605,80	3.000,00
ATTIVITÀ COMMISSIONI	356,20	973,09	10.000,00
SERVIZIO CIVILE	800,00	1.591,20	400,00
TOTALE	558.490,15	595.423,42	603.364,00

USCITE	ANNO 2018	ANNO 2017	PREV. 2019
COSTO DEL PERSONALE			
SALARI E STIPENDI	83.575,45	90.318,80	97.500,00
RIMB. A PIÙ DI LISTA DIPENDENTI	611,17	218,20	600,00
RAT. FERIE - PERM. - MENS. - AGG. E ONERI PREV.	5.190,16	4.676,28	0
ONERI SOCIALI PREV. E ASSIST.	15.289,70	15.847,43	17.247,00
TFR	7.259,61	6.247,64	7.300,00
ALTRI COSTI PER IL PERSONALE	1.355,40	300,00	0
TOTALE	113.281,49	117.608,35	122.647,00

USCITE	ANNO 2018	ANNO 2017	PREV. 2019
COSTI DI GESTIONE ORDINARIA			
ENERGIA ELETTRICA	1.740,04	2.077,86	1.650,00
CANONI E MANUTENZIONI	13.133,30	11.910,38	11.000,00
MANUTENZIONI VARIE	977,69	1.065,52	1.000,00
SPESE SERVIZIO CLOUD	5.706,13	6.698,95	0,00
ASSICURAZIONI NON OBBL.	962,84	875,16	0,00
SERVIZI DI PULIZIA	2.477,82	2.090,37	2.600,00
PUBBLICITÀ	475,00	586,08	950,00
SPESE PROGETTO SMS/ TELEFON. E CELL.	13.407,12	11.683,48	11.260,00
SPESE POSTALI E AFFRANCATURA	318,70	808,22	200,00
SERV. SMALTIMENTO RIFIUTI	76,51	231,84	100,00
ONERI BANCARI	109,10	52,77	100,00
TENUTA PAGHE E CONTAB./CONSUL. PROFESS.	4.299,54	4.290,55	4.800,00
AFFITTI E SPESE CONDOMINIALI	5.723,84	5.168,44	6.700,00
TOTALE	49.407,63	47.539,62	40.360,00

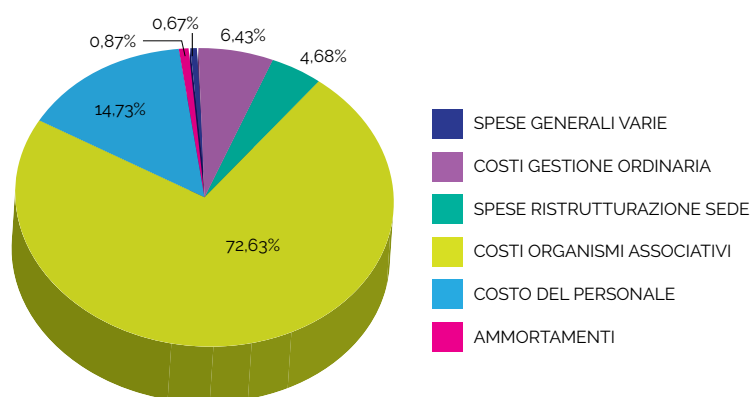
USCITE	ANNO 2018	ANNO 2017	PREV. 2019
AMMORTAMENTI			
AMM.TO LIC. USO SOFT. A TEMP. DETER.	1.708,00	1.708,00	2.050,00
AMM.TO ORD. ATTERZZ. VARIA MIN.	292,80	0,00	350,00
AMM.TO ORD. MOB. E MACC. UFF.	1.979,32	2.321,20	2.100,00
AMM.TO ORD. MACC. ELETTR. UFF.	943,66	281,38	3.500,00
ACCANTONAM. SPESE RISTRUT. SEDE	0	30.000,00	0,00
ACCANTONAM. SPESE COGESTIONE FUT.	10.000,00	0,00	0,00
ACCANTONAM. SPESE FORMAZIONE	5.000,00	0,00	0,00
ACCANTONAM. SPESE CONVEGNO NAZIONALE.	15.000,00	0,00	0,00
TOTALE	36.680,89	34.310,58	6.250,00

USCITE	ANNO 2018	ANNO 2017	PREV. 2019
SPESE RISTRUTTURAZIONE SEDE			
SPESE LAVORO SEDE	27.356,06		
SPESE LAVORI STRAORDINARI SEDE	8.613,20		
TOTALE	35.969,26		
UTILIZZO FONDO ACCANT. ANNO 2017	-30.000,00		
TOTALE	5.969,26	0	0

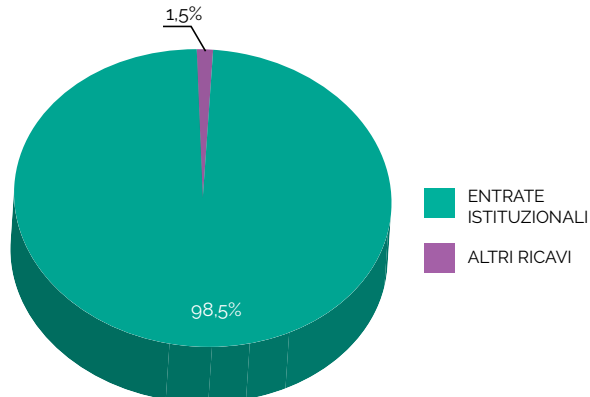
USCITE	ANNO 2018	ANNO 2017	PREV. 2019
SPESE RACCOLTA ASSOCIATA			
ONORARI MEDICI			54.600,00
ONORARI INFERMIERI			57.200,00
FORM. ACCREDIT. INFERMIERI			500,00
FORM. ACCREDIT. MEDICI			400,00
RIMB. CHILOMETRICO VOLONTARI			5.000,00
TOTALE	0	0	117.700,00

USCITE	ANNO 2018	ANNO 2017	PREV. 2019
SPESE GENERALI E VARIE			
MATERIALE USO CORRENTE E CANCELLERIA	893,55	1.618,26	1.100,00
SPESE VARIE ACQ. RIV./GIORNALINO AVI	3.644,81	1.917,50	5.000,00
MATERIALE DI PULIZIA	126,44	107,55	100,00
ALTRI ACQ. VARI /BENI INF. <516 , INDEDEDUCIBILI	0,00	92,43	0,00
SPESE RAPPRESENTANZA	324,23	0,00	3.000,00
MINUS. ORD./SOPRAV. IND.	0,00	1,08	50,00
IMPOSTA DI BOLLO	141,94	49,51	50,00
ABBUONI E ARROTONDAM. PASSIVI	5,70	1,08	0,00
TOTALE	5.136,47	3.787,41	9.250,00
TOTALE COSTI	768.965,89	798.668,30	901.321,00

Uscite 2018



Entrate 2018



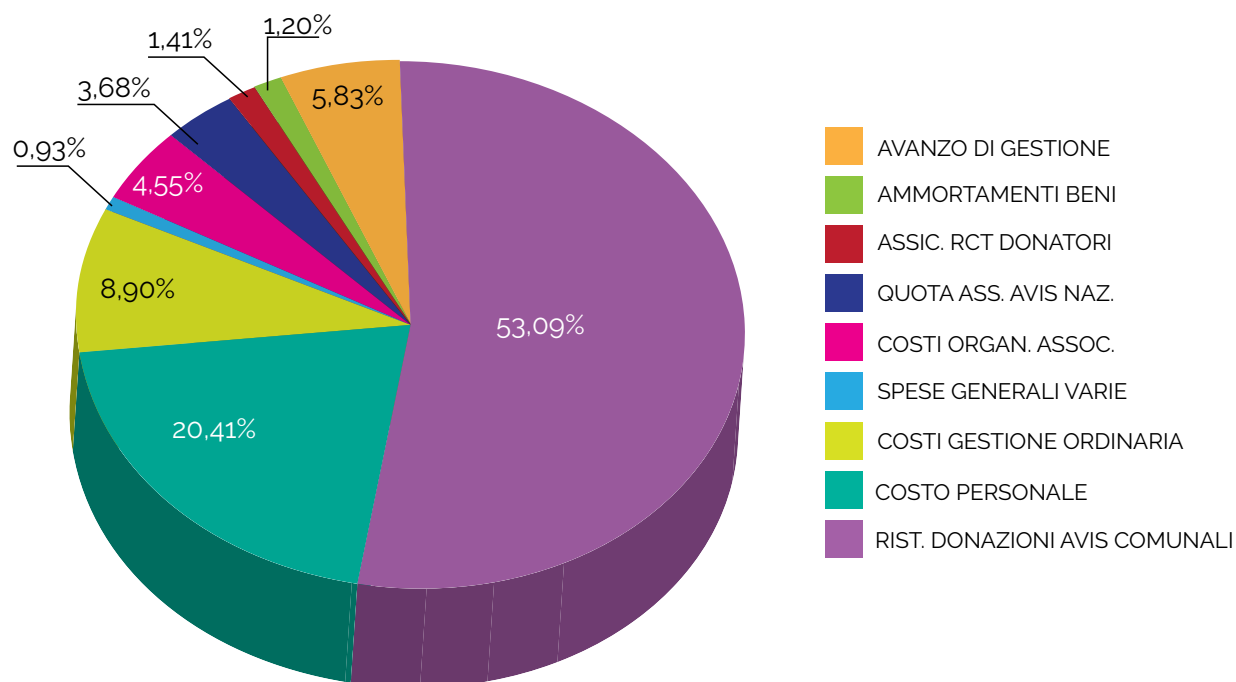
ENTRATE	ANNO 2018	ANNO 2017	PREV. 2019
ENTRATE ISTITUZIONALI			
RIMBORSO DA APSS PER DONAZIONI	540.445,00	546.786,50	546.000,00
RIMBORSO DA AVIS PROV.LE BRESCIA	4.144,00	4.088,50	1.000,00
RIMBORSO ASSIC. PAT	10.416,11	7.575,00	8.183,00
TOTALE	555.005,11	558.450,00	555.183,00

ENTRATE	ANNO 2018	ANNO 2017	PREV. 2019
QUOTA RIMBORSO SERVIZI			
QUOTA FISSA DA AVIS COMUNALI	210.372,00	236.401,50	200.000,00
QUOTA SERVIZI DA AVIS COMUNALI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	210.372,00	236.401,50	200.000,00

ENTRATE	ANNO 2018	ANNO 2017	PREV. 2019
ALTRI RICAVI			
EROGAZIONE 5 PER MILLE	6.109,64	7.223,38	7.000,00
INT. ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI	84,26	188,29	0,00
SOPRAVVIVENENZE ORD. ATTIV.	0,00	1.530,00	50,00
ABBUONI ARROT./ATTIVI	5,29	4,30	10,00
RIMBORSO QUOTA SPESE SEDE AVIS COM. TRENTO	5.471,76		3.500,00
AGEVOLAZ. CONTRIB. SU DIP. NUOVA ASS.			9.000,00
RIMB. APSS DA RACCOLTA			122.500,00
TOTALE	11.670,95	8.945,97	142.060,00
TOTALE RICAVI	777.048,06	803.797,47	897.243,00

RISULTATO DI ESERCIZIO			
TOTALE RICAVI	777.048,06	803.797,47	897.243,00
TOTALE COSTI	768.965,89	798.668,30	901.321,00
DIFFERENZA	8.082,17	5.129,17	-4.078,00

Riparto quota rimborso da APSS per donazioni



BILANCIO PREVENTIVO 2019

ENTRATE

Sperando che nel corso dell'anno 2019 si sopperisca al calo delle donazioni manifestatesi nell'anno precedente visto che al 31/12/2019 scade la convenzione triennale con A.P.S.S. di Trento iniziata il 01/01/2017 si ipotizza una raccolta di donazioni nella misura di circa 24.500 sacche, per cui si possono considerare entrate nella misura di Euro 546.000,00. Inoltre per far fronte alla carenza di personale medico e infermieristico che si è manifestata nel corso di questo ultimo anno in particolare nei punti di raccolta Avis della periferia, a breve partirà in via sperimentale per un anno la convenzione sottoscritta con l'A.P.S.S. di Trento dove ci vede partecipi nella raccolta con l'utilizzo di ns. personale stipendiato a gettone presenza. Per questo intervento che dovrà aiutare a mantenere il numero di sacche di sangue programmate, si parla di circa 5.000,00 donazioni che porteranno in termini economici un'entrata pari a circa Euro 122.500,00 che servirà anche per pagare lo stesso personale.

USCITE

Per la parte spese, aumenta sensibilmente il costo del personale dipendente, vista l'attuale riorganizzazione dell'Ufficio amministrativi/associativo e la presenza costante di 4 impiegati. Con la sottoscrizione in via sperimentale per un anno del protocollo d'intesa di partecipazione alla gestione dei punti di prelievo con l'A.P.S.S. il costo del personale medico e infermieristico, calcolato su circa 5.000 sacche di sangue che l'Associazione dovrà sostenere sarà di circa Euro 117.700,00; si potrà utilizzare parte del f.do di accantonamento appositamente definito. In questo esercizio il costo relativo al ristorno per le donazioni alle Avis Comunali rimane invariato per quanto riguarda la tariffa applicata. Alla luce dei nuovi indirizzi e linea guida dettati dal CDA dell'AVIS Nazionale, quest'anno si punterà soprattutto alla formazione dei presidenti, dei futuri e nuovi dirigenti avisini operando con impegno e organizzando incontri e/o convegni di alto contenuto formativo professionale. Per questa spesa è previsto l'utilizzo di appositi f.di di accantonamento già stanziati. Tutti gli altri costi non sono degni di essere segnalati in modo particolare in quanto si presume che essendo costi consolidati e fissi di gestione potranno essere attraverso una contabilizzazione più occulta e accurata contenuti o semmai abbassati. RingraziandoVi sin d'ora per l'attenzione e pazienza nell'avermi ascoltato Vi invito tutti dopo aver ascoltato la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti alla approvazione del Bilancio.

Condino, 7/04/2019

Il Tesoriere
Bruno Dalledonne

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Signori Associati,

siete chiamati in assemblea ad approvare il Bilancio di esercizio dell'Avis del Trentino equiparata Regionale chiuso al 31 dicembre 2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla relazione dell'Amministratore.

In data 22 marzo 2018 è stato messo a disposizione del Collegio il progetto di Bilancio consuntivo 2018 ed è stato approvato in via definitiva dal Consiglio direttivo in data 22 marzo 2018.

Si rileva che ex art. 13 co. 2 del Regolamento Avis del Trentino equiparata Regionale ciascun revisore è investito dell'attività di controllo della contabilità e della regolarità formale degli atti amministrativi.

Ai sensi dell'art. 2403 C.C. il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Nel corso di questo esercizio con sistematica periodicità il Collegio dei Revisori ha proceduto al controllo della contabilità e ai relativi atti amministrativi, vigilando nel contempo sull'osservanza dell'attuale normativa fiscale applicata per questo tipo di Associazione. L'attività di controllo è stata espletata partecipando anche alle riunioni del Consiglio Direttivo. Sono state fatte le verifiche periodiche previste, assumendo informazioni dall'organo amministrativo sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dall'Associazione.

Vi segnaliamo che, nel corso del 2018 e così sino alla data attuale, non sono pervenute al collegio denunce ex art. 2408 C.C.

Abbiamo svolto la revisione del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018. La responsabilità della redazione del Bilancio, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio Direttivo dell'Avis del Trentino equiparata Regionale. È nostra la responsabilità del giudizio espresso sul Bilancio basato sulla revisione legale dei conti.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, delle documentazioni a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio nonché la loro corretta imputazione.

A titolo di richiamo di informativa il Collegio dei revisori segnala quanto segue:

1. è verificato il mantenimento (incremento) del patrimonio dell'Ente che secondo l'art. 16 dello Statuto dovrebbe essere pari o maggiore ad Euro 97.620,90;
2. si segnala che nel corso del 2018 è stato completamente utilizzato il fondo costituito per la ristrutturazione della sede dell'associazione;
3. sono stati costituiti tre fondi in previsione delle relative spese straordinarie:
 1. Euro 10.000,00 per le spese di cogestione;
 2. Euro 5.000,00 per le spese di formazione;
 3. Euro 15.000,00 per l'organizzazione di un convegno nazionale;
4. è stato verificato il rispetto dell'art. 16 dello Statuto che vieta la distribuzione diretta e/o indiretta di utili, di avanzi di gestione, di fondi, di riserve e di capitale.

Dall'attività di controllo non sono emerse notizie di azioni poste in essere contrarie alla legge, manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'associazione. Non sono emerse situazioni negative da segnalare in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo contabile.

A nostro giudizio il rendiconto dell'Avis del Trentino equiparata Regionale è conforme ai principi contabili applicabili agli Enti non profit, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'Associazione per l'esercizio chiuso al 31.12.2018, che riporta un risultato gestionale positivo pari ad Euro 8.082,17.

In relazione a quanto sopra esposto il Collegio esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente, Amadio Luchesa

Revisore, Stefano Gebelin

Revisore, Gloria Montel

Paolo Dal Rì
Via della Prepositura n. 32 – 38122 Trento
Tel 0461/263380 – fax 0461266527
Email dalri@legalitrento.it

Trento, 21 marzo 2019

Spettabile
**AVIS – Associazione Volontari
del Sangue del Trentino**
Via Sighele n. 7
38122 Trento

OGGETTO: RELAZIONE ANNUALE PROBIVIRI – ASSEMBLEA ORDINARIA ELETTIVA DD. 7 APRILE 2019

In vista dell'Assemblea Ordinaria 2018, che si terrà domenica 7 aprile 2019 a Codino (TN), si è riunito in data 20 marzo 2019 presso lo studio degli avvocati Degaudenz e Dal Rì, sito in Trento in via della Prepositura n. 32, il Collegio dei Probiviri presieduto dal sottoscritto e partecipato dall'avvocato Nicola Degaudenz e dall'avvocato Francesco a Beccara.

Il Collegio prende atto che nel corso dell'anno 2018 in relazione all'attività di Codesta meritoria Associazione nessun intervento gli è stato richiesto, in ragione del regolare svolgimento ogni attività espletata.

Il medesimo Collegio intende esprimere il più vivo apprezzamento per la corretta, ponderata e saggia gestione del sodalizio.

Cordiali saluti.

Per il Collegio dei Probiviri

Il Presidente

- avv. Paolo Dal Rì -



VUOI DIVENTARE DONATORE



presso una delle sedi
AVIS comunale **di persona**



cliccando su avistrentino.org/it/tn/
diventa-donatore



richiedendo **via mail**
il modulo di iscrizione

Alla presentazione della domanda viene rilasciata la richiesta per esami gratuiti di laboratorio, da eseguire presso il centro di raccolta scelto dal richiedente. Al termine degli esami di idoneità, il richiedente viene invitato a visita medica, sempre gratuita. Superate positivamente le verifiche il richiedente viene invitato alla prima donazione. Tra la domanda di iscrizione e la prima donazione trascorrono al massimo 60 giorni.

ISCRITTO E GIÀ DONATORE?



Verrai **contattato telefonicamente**
per confermare la data della tua
donazione, presso uno dei centri
di raccolta sangue presenti
in Provincia di Trento



Successivamente verrà
recapitata via posta
una lettera, contenente
i risultati della tua donazione

SANGUE INTERO

Banca del Sangue di Trento
Rovereto
Arco
Borgo Valsugana
Cavalese
Cles
Mezzolombardo
Pergine Valsugana
Tione

Via Malta, 8
Ospedale
Ospedale
Ospedale
Ospedale
Ospedale
Ospedale
Ospedale
Ospedale

AFERESI

(solo alcune componenti del sangue)

Banca del Sangue di Trento
Rovereto

Via Malta, 8
Ospedale

SEDE AVIS DI TRENTO

Via Sighele 7 • tel. 0461.916173
e-mail avis.trento@avis.it
apertura ufficio da lunedì a venerdì
dalle 8.00 alle 17.00

SEDE AVIS DI ROVERETO

Via Mozart 3 • tel. 0464.410017
e-mail rovereto.comunale@avis.it
apertura ufficio da lunedì a venerdì
dalle 8.15 alle 12.15

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS del Trentino
equiparata Regionale



0461 916173 / 0461 329919



avis.trento@avis.it



www.avistrentino.org

DONA IL TUO 5X1000 AD AVIS DEL TRENTINO

Sostieni AVIS con il tuo 5x1000.
Il nostro codice fiscale è

96020490221.

Grazie!



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

Avis del Trentino

Via S. Sighele, 7 • 38122 Trento • Tel 0461 916173
email: avis.trento@avis.it • sito internet: avistrentino.org
Pagina Facebook: Avis del Trentino
C.F. 96020490221

